SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 170
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Mercoledì-Giovedì 19-20 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale a numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Si è conclusa la missione in Spagna dell'Inviato del Duce

Il ritorno del Ministro Ciano a Roma

L'arrivo a Gaeta a bordo dell' "Eugenio di Savoia„ e il viaggio in idrovolante alla capitale - Il saluto della folla e degli equipaggi della settima Divisione

Roma, mercoledì sera.

La settima Divisione navale, partita da Malaga la sera del 17 corr., è giunta a Gaeta stamane alle 10,45, salutata giocosamente dalla popolazione che, in attesa di rinnovare a Galeazzo Ciano il suo fervido omaggio, assiepava le vie della città tutte palpitanti di tricolori.

S. E. Cavagnari ed il Prefetto di Littoria si sono subito recati a bordo dell'incrociatore Eugenio di Savoia *per salutare il Ministro.*

Al porto militare erano riunite tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Federale di Littoria, il Console della Legione «Coriolano» ed il Commissario Prefettizio di Gaeta. Erano pure convenuti i fascisti, le maestranze operaie della città, le formazioni della G.I.L. e i bimbi delle colonie marine.

*Alle ore 11 S.E. Ciano, tra le salve delle navi e il saluto alla voce degli equipaggi, è sbarcato dall'*Eugenio di Savoia *e, disceso in un motoscafo, si è diretto subito presso il trimotore che dovrà portarlo a Roma.*

Alle ore 11,15 l'idro ha preso quota magnificamente, dirigendosi verso la Capitale, mentre la popolazione, con il più vivo entusiasmo, inneggiava al Duce e al Ministro Ciano, sventolando bandierine e fazzoletti. La manifestazione, imponentissima, si è protratta fino a quando l'idroplano è scomparso all'orizzonte.

L'apparecchio ha ammarato all'idroscalo di Roma alle 11,50.

A ricevere il Conte Ciano erano il Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, il Ministro della Cultura Popolare, E. E. Alfieri, il Ministro di Grazia e Giustizia, S. E. Grandi, i Sottosegretari Bastianini, Bonini ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Ministro ha proseguito immediatamente per Roma, raggiungendo subito palazzo Chigi.

Ministri, generali e gerarchi del Partito accolgono all'idroscalo di Roma il conte Ciano giunto in volo da Gaeta. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

La Spagna è schierata nel campo opposto a quello delle "grandi democrazie„

«Il viaggio del conte Ciano ha dimostrato che fra Spagna ed Italia esistono i vincoli di un'amicizia che ha fatto e farà le sue prove.

«Si rileva nei circoli responsabili romani che l'atteggiamento della «grandi democrazie» dinanzi al viaggio del conte Ciano è stato, come al solito, isterico e contraddittorio. Dapprima si è tentato di «minimizzarlo» quando l'entusiasmo delle moltitudini spagnole ha varcato i confini si è detto che il viaggio era una manifestazione esentimentale, ma senza alcuna portata politica. Dopo i discorsi del Caudillo e del conte Ciano, e soprattutto dopo l'esauriente comunicato conclusivo dei colloqui, si è dovuta ammettere una certa importanza politica del viaggio, ma non oltre un certo limite, perchè non veniva annunziata la firma di alcun diplomatico Protocollo.

«Ora si fa osservare nei circoli responsabili romani che tutto quanto è accaduto in questi giorni in Spagna è indicativo e significativo per ciò che concerne il posto della Spagna nell'Europa. Si è finiti di dimenticare che la Spagna di Franco ha già scelto sulla nuova via che essa intende seguire ha già segnato due tappe: ha aderito al Patto Anticomintern e ha lasciato la Società delle Nazioni. Questi due «atti» schierano la Spagna nel campo opposto a quello delle «grandi democrazie» una delle quali — la continuante — continua, per via traversa, ad insidiare l'esistenza della nuova Spagna, mentre la Spagna di Franco sa di poter contare, oggi e domani, sulla solidarietà pronta e assoluta dell'Italia fascista».

La Spagna e l'Europa dopo il viaggio di Ciano

Le "democrazie„ con le spalle al muro

Profonda risonanza a Parigi e a Londra per le verità fissate dalla "Informazione Diplomatica„

Parigi, mercoledì sera.

La prima ricaduta del viaggio del conte Ciano in Spagna non è più contestata da alcun foglio parigino. Fra essi, quelli che avevano puntato sul prestigio personale del Maresciallo Pétain per staccare la Spagna dall'Asse e dall'Asse ci sono ammutoliti; quelli, invece, che hanno fin qui sostenuto e persistono a sostenere che la Francia deve continuare, come prima e più di prima, ad antagonizzare la Spagna franchista, dimostrano un sadico piacere nel presentare i capisaldi risultati conseguiti dalla missione del nostro giovane Ministro.

Insomma, col rantumo mortificante degli uni e con la loquacità abbondante degli altri, viene riconosciuta l'intera comunità politica, nei mezzi e nei fini, di Roma e di Madrid.

L'Ordre riporta quasi per intero le dichiarazioni fatte a Malaga, prima di imbarcarsi per l'Italia, dal nostro eminente Ministro e segnala con un bel titolo che nessuno può nutrire ormai la speranza di separare l'Italia dalla Spagna.

Comunanza politica

Lo stesso giornale riproduce, inoltre, la parte essenziale della Nota della Informazione Diplomatica, ove si ricorda che la Spagna di Franco ha già scelto irrevocabilmente la sua strada, sulla quale essa ha già compiuto due tappe, aderendo al Patto Anticomintern e abbandonando la Società delle Nazioni.

Non v'è alcun dubbio, per l'*Humanité*, che la terza tappa è pure virtualmente compiuta, poichè «non è altro che l'adesione di Franco alla alleanza militare Berlino-Roma che S. E. Ciano ha incluso nelle sue valigie lasciando la Spagna. Questa realtà — aggiunge il foglio comunista — è resa troppo manifesta dai fatti, per cui le informazioni di certi giornali (francesi) sulle trattative economiche di Burgos con i Governi di Chamberlain e di Daladier non possono modificare in nulla la situazione».

L'Oeuvre non si contenta di dire che le «conversazioni Ciano-Franco non sono state negative», ma ci coloca di soddisfazioni, anche molto al di là dei nostri desideri, poichè essa informa che in certo modo l'alleanza spagnola con l'Asse è già in atto, in quanto «Franco, alla domanda di Ciano, ha sospeso fino al 15 settembre la smobilitazione dell'esercito spagnolo e che la stessa Franco ha ordinato di sostituire i veterani dell'esercito spagnolo con elementi giovani».

Se vi fosse interesse a ricercare l'origine delle voci relative a conversazioni dirette, in corso fra Varsavia e Berlino, per il regolamento pacifico del problema di Danzica, non sarebbe difficile rilevarvi. La Polonia ha smentito le voci suddette e la sua stampa ha dichiarato che tali voci costituiscono una manovra di Berlino per minare la solidarietà fra la Polonia e i suoi alleati. Se vi è stata manovra, essa non è stata certamente tentata nella Capitale tedesca o, tanto meno, come qualcuno insinua, nella Capitale italiana.

Insinuazioni

Certi fogli pretendono che le voci di trattative tedesco-polacche siano state propagate dall'Asse, ma l'insinuazione è assolutamente gratuita e i più seri giornali parigini sono costretti a riconoscerlo.

Il Petit Journal deplora che le voci in questione risultino senza fondamento; tuttavia esso scrive che non bisogna dimenticare che tutti gli uomini di Stato interessati nella questione — Chamberlain soprattutto — hanno ripetutamente dichiarato che «il problema di Danzica, problema tedesco-polacco, non poteva essere risolto che mediante una formula tedesco-polacca».

Il Figaro, a sua volta, precisa che «mediante le notizie diffuse a Londra durante i due ultimi giorni sono state accreditate diverse che conversazioni erano in corso fra il Governo polacco e quello tedesco».

C'è da chiedersi, invece, se non sia una manovra proprio la smentita di Varsavia. E' chiaro che si tentano sondaggi per constatare se il terreno sia più debole nel campo dell'Asse o nel campo opposto. I sondeggiatori considereranno più debole la parte che darà maggiori segni di inclinare per le trattative.

Sotto questo punto di vista merita una segnalazione quanto scrive l'ufficioso Excelsior: «La grave questione di Danzica, che disorienta l'Europa, sarebbe alla vigilia di essere risolta con dei mezzi pacifici? In altri termini, la Germania accetterebbe infine di conversare sia con la Polonia, che verrà sempre invitata (?), sia con i due garanti, Francia e Inghilterra, della integrità del territorio polacco?».

L'invito alla Germania è chiaro. Solamente i due garanti «della integrità del territorio polacco» non hanno niente a che vedere col problema di Danzica, poichè questa città — ostensibilmente tedesca — non fa parte del territorio polacco.

Il Petit Parisien considera che la soluzione «pacifica» non potrebbe essere trovata che nel mantenimento dello statu quo; ciò non sarebbe una soluzione, sarebbe invece una mancanza di soluzione.

Infine vi segnaliamo che il direttore dell'Epoque domanda ai Governi di Francia e d'Inghilterra di passare senz'altro all'offensiva, poichè la posizione difensiva è pregiudizievole per coloro che l'adottano. Il direttore dell'Epoque insiste affinchè l'Inghilterra dia in Estremo Oriente un grande pugno sul tavolo, perchè spera che da tale gesto possa davvero derivare qualche cosa di interessante per la democrazia.

F. d. P.

Una "bomba avvertimento„ per gli ebrei d'Egitto davanti a una sinagoga

Cairo, mercoledì sera.

Una bomba è stata trovata dinanzi alla sinagoga di Mansurah. Sulla bomba, che non è esplosa, era attaccata una lettera che avverte i giudei di Egitto di non aiutare i giudei di Palestina.

I RIFUGIATI ROSSI

260 mila spagnoli sono ancora in Francia

Melanconiche constatazioni di Bonnet alla Camera

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet, per la prima volta ha ieri ufficialmente rivelato le cifre concernenti i rifugiati spagnoli rossi in Francia. Interrogato alla Camera, egli ha detto che 249 mila spagnoli sono stati rimpatriati mentre ancora 256 mila si trovano sul suolo francese. Egli ha aggiunto che il Messico ed altri Paesi, che avevano ammesso di avere 306 rifugiati, hanno ora detto di averne almeno altri 2000. La Russia sovietica ha permesso l'entrata sul suo territorio a 385 rifugiati, mentre il Venezuela ne ha accettati 80. I Paesi Baltici ne hanno accettati 100 e Cuba, il Canadà e l'Argentina hanno permesso l'ingresso a circa 200.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti, pur assicurando il loro appoggio e la loro cooperazione nella questione suaccennata, non hanno permesso neppure ad un rosso di sbarcare sul loro suolo.

Bonnet ha aggiunto che sono ora in corso delle trattative con il Governo spagnolo per definire la questione dei rifugiati spagnoli rossi che si trovano sul suolo di Francia.

La definitiva sconfitta di Roosevelt sul terreno della riforma della Legge sulla neutralità

Un inutile colloquio di tre ore alla Casa Bianca con i capi dei Partiti al Senato

Washington, mercoledì mattino.

Con la riunione di ieri sera alla Casa Bianca è tramontata inesorabilmente la speranza del Presidente Roosevelt di far approvare dal Parlamento, durante l'attuale sessione, la riforma della legge sulla neutralità. Lo annunciato lo stesso annunzio dato dalla Casa Bianca, dopo il colloquio dei Presidente con i capi dei due partiti al Senato, colloquio che è durato tre ore e che non è valso, malgrado delle insistenze di Roosevelt e di Cordell Hull, a convincere i senatori dell'opportunità di esaminare subito e di approvare il progetto di legge che mira, come è noto, a conferire al Presidente poteri discrezionali in materia di neutralità.

Tanto Roosevelt quanto il Segretario di Stato Cordell Hull hanno tentato di dimostrare che il Parlamento avrebbe dovuto decidere subito ed hanno sostenuto che la rapida approvazione del progetto di legge avrebbe giovato alla causa della pace, perchè avrebbe messo gli Stati Uniti in condizione di esercitare una potente influenza sugli avvenimenti, nel caso che una crisi internazionale si verificasse prima di gennaio, prima cioè della riapertura del Parlamento.

Ma i senatori convenuti alla Casa Bianca sono stati in maggioranza irremovibili. Se la legge sulla neutralità dovrà essere comunque modificata, se ne riparlerà alla ripresa parlamentare e cioè in gennaio. Nel frattempo, molta altra acqua sarà passata sotto i ponti della politica internazionale ed interna.

Roosevelt e Cordell Hull non sono riusciti a convincere i convenuti, i quali hanno fatto rilevare che, almeno per ora, non sarebbe stato possibile ottenere l'approvazione del Parlamento.

Raduno aereo del Littorio

S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, esamina gli apparecchi partecipanti al Raduno aereo del Littorio.

Le gare sportive dei Gerarchi

Dan alla testa il Segretario del Partito, i Gerarchi hanno compiuto stamane la marcia con la bicicletta a spalla. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Gli irriducibili

Le ultime speranze

per attrarre Franco nell'orbita inglese affidate alle sterline

Una nota del "Times„

Londra, mercoledì sera.

Oggi l'attenzione degli osservatori politici britannici torna a volgersi alla Spagna. Il bollettino di ieri sera, dalla *Informazione Diplomatica* ha prodotto il suo effetto, ha svegliato cioè gli inglesi da un sonnellino di illusioni al quale si erano abbandonati, dopo aver ritratto — come al solito — i conti al generale Franco e aver tratto la conclusione che senza le sterline inglesi la Spagna non potrà risorgere.

Interessate blandizie

Ma il *Times* non si dà per vinto. Preferisce insistere nella corte spietata che da quattro mesi Londra sta facendo a Burgos. L'organo magno della Capitale britannica comincia con una delicata applicazione di lucido agli stivali del Caudillo.

«Bisogna ammettere francamente — scrive infatti il Times — e bisogna che lo ammettano ormai anche gli oppositori del generale Franco, che in Spagna siamo in opera forze sovversive già parecchi mesi prima che il generale insalzasse la bandiera della ribellia contro il Governo che la tollerava». (Dei sonno di poi — diceva il Manzoni — sono piene le fosse).

L'Inghilterra, insomma, capisce e simpatizza, pare dica il *Times*. Ora, però, anche il generale Franco dovrebbe capire; e capire precisamente che il suo Paese non ha bisogno né non di pane e di lavoro (e non per caso di armi con i nemici potenziali dell'Inghilterra). Ad ogni modo si può star sicuri che il Caudillo — continua il *Times* — comprenderà, perchè egli è «uomo di buon senso e di equilibrato giudizio».

L'attenzione del Governo di Burgos, argomenta quindi il giornalone, devo essere volta alla ripresa del commercio con tutti i Paesi che contribuirono alla prosperità della Spagna prima della guerra civile» (non escludendo dunque l'Inghilterra). «Le materie gregge che l'Impero britannico può fornire alla Spagna, saranno a disposizione di quest'ultima se esse completerà dei pasai adeguati per allargare il libero scambio. E, in regime di rapporti internazionali normali, la finanza avrà una parte legittima da assumere».

Chi non capisce che il Times intende parlare soprattutto della finanza della City e delle garanzie del Tesoro londinese, quella stessa finanza e quelle stesse garanzie, cioè, che sono state mobilitate per assicurare all'Inghilterra alleati e amici, in ogni regione d'Europa?

Il fiasco di Mosca

Sembra che il *Times* ritenga che c'è sempre tempo per strappare la bella spagnola all'abbraccio italiano. Tutti gli schiaffi morali ricevuti non hanno convinto infatti ancora gli scrittori dell'organo ufficioso, della verità di quanto la *Informazione Diplomatica* diceva ieri sera: «che la Spagna ha già fatto la sua scelta.

Questo don Giovanni disgraziato, che è l'Inghilterra, non ha fortuna nemmeno a Mosca. E' proprio il giornale già citato che ammette essere le trattative anglo-russe giunte ad un punto scabroso. Gli inglesi hanno ceduto e ceduto, si sono lasciati spogliare al Cremlino dei loro principii più di quanto si siano lasciati spogliare a Tien Tsin dei pantaloni e non hanno ottenuto per ora niente. Ogni cosa ha i suoi limiti, è costretto a dire stamane il *Times*, ed in tal modo il giornale lascia capire che i negoziati sono forse in procinto di fallire.

Il Daily Herald, *organo laburista, pensa, dal canto suo, che sarà posto alla Russia un ultimatum: o dire di sì entro le prossime due settimane, o mandare tutto a monte.*

Meglio andrebbero invece le trattative con la Polonia. Anche qui, però, il successo sarà possibile solo se il Governo di Londra concederà che il prestito dell'Inghilterra alla Polonia sia speso dai polacchi dove vogliono e non necessariamente in Gran Bretagna. Halifax, Leith Ross, Raczynski e Roo, e cioè due Ministri, un Ambasciatore ed un esperto di economia, hanno discusso per varie ore del pomeriggio di ieri questo argomento e stamane la discussione dello stesso avviene in seno al Gabinetto britannico.

La concessione anzidetta, a quanto si consta, sarà fatta, ma parzialmente: Londra dirà a Varsavia che il prestito potrà essere speso ad esempio in Francia o in America e in Russia, non però in Italia o in Germania. Non sarà permesso ai polacchi di acquistare materiale bellico ex-ceko-slovacco che il Reich sta, in parte, vendendo.

Benanche quei settori di Ministri inglesi che sperava in una soluzione pacifica del problema di Danzica, e che pensava di poter trasferire i crediti della Polonia, in tal caso, da militari in commerciali, è rimasto scosso stamattina alla lettura delle dichiarazioni che il Maresciallo Smigly-Rydz ha fatto al corrispondente del *News Chronicle*. Il Maresciallo, considerato come il dittatore della Polonia, afferma che il suo Paese ha deciso di combattere per Danzica da solo. «Se tutti i tentativi di risolvere il problema fallissero e la città sarà occupata dai tedeschi — ha detto l'intervistato — la Polonia si considererà di fronte ad un caso bello». Il Maresciallo ha dichiarato che Danzica è vitale per l'indipendenza polacca, e che i polacchi, «sapendo per esperienza che cosa sia la perdita della libertà, sono pronti a prendere le armi». «Danzica è necessaria alla Polonia perchè chi controlla Danzica controlla la vita economica del nostro Paese. Il nostro commercio passa per Danzica e per Gdynia, ma chi controlla Danzica controlla anche Gdynia. Noi rimaniamo calmi, avendo già preso le nostre decisioni».

Molti inglesi hanno letto queste parole con un senso sfiatalmente opposto alla calma: giacchè la parola inglese è stata data e non sarebbe possibile quindi insinuare che la Polonia combatta da sola.

G. S.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Le previsioni superate

Raccolto ottimo per qualità e quantità

Roma, mercoledì sera.

Secondo le più recenti informazioni pervenute alla Banca nazionale dell'agricoltura, i lavori di raccolto del frumento sono proseguiti con alacrità ed in condizioni particolarmente favorevoli.

La mietitura può considerarsi ultimata nelle zone di piano e di collina, mentre si sta iniziando in montagna.

E' ormai in pieno sviluppo la trebbiatura, con risultati che confermano le ottimistiche previsioni sul raccolto e che in taluni casi superano assai ogni aspettativa.

La produzione granaria è generalmente abbondante e di buona qualità. Sempre più numerose sono le provincie dalle quali viene segnalato un raccolto superiore talora anche in misura sensibile a quello della scorsa annata.

Le altre coltivazioni in genere procedono bene e lasciano prevedere buoni raccolti.

Missionari, pellegrini e sposi ricevuti dal Pontefice

Parole di alto encomio del Santo Padre ai Missionari della Consolata

Roma, mercoledì sera.

(*G. C.*) — Quattromila persone sono state ricevute stamane in udienza generale dal Pontefice. Fra esse primeggiavano ventidue Padri capitolari dei Missionari della Consolata di Torino, che si sono nei giorni scorsi riuniti a Torino per discutere sugli ulteriori sviluppi delle Missioni a loro affidate, sia nei territori dell'Impero, sia nei paesi affidati a mandato inglese di Nigeria e del Tanganika. Essi erano accompagnati dal Superiore generale Padre Barlassina.

Erano presenti il Vicario apostolico del Nigeria nasa, Carlo Re, il Vicario apostolico del Gimma mana, Sauli, il Padre Beltrami Prefetto apostolico dell'Iringa, il Padre Borello Medaglia d'oro.

All'udienza hanno partecipato 85 prelati usciti di Zagabria, 22 sacerdoti novelli di Lubiana, 350 giovani vincitori del Premio Roma per le gare catechistiche, ai 13 migliori dei quali il Papa ha confezionato, in croce di araldo del Pontefice, un foltoo stuolo di coppie di sposi novelli ed alcune dame del patriziato, fra cui la marchesa Cibo di Torrecusa, dama d'onore di S. M. la Regina.

Il Papa ha rivolto alle diverse rappresentanze apostoliche, parole di saluto e di augurio e di benedizione, formulando voti che per tutti giunga la vera pace, fonte di felicità, che è conosciuta solo da D'o.

Ai Missionari della Consolata ha diretto parole di alto encomio per l'opera di evangelizzazione illuminata e prudente che essi svolgono, incitandoli a nulla risparmiare nel loro apostolato. Ad un gruppo di infermiere Pio XII ha detto di voler indirizzare un particolare encomio per la loro benefica e cristiana attività svolta, in perfetta rispondenza, non solo con i concetti evangelici, ma anche con le direttive recenti dell'autorità civile, sotto la guida augusta della piissima Principessa di Piemonte.

Terminata l'udienza i pellegrini si sono affollati intorno al Papa, il quale si è intrattenuto a lungo con loro, rivolgendosi particolarmente ai Missionari della Consolata, ai quali ha chiesto notizie delle missioni a loro affidate in A. O. I. Una coppia di sposi maltesi ha offerto al Papa un fascio di belle rose, dicendo che sperava tornassero graditi al Pontefice i fiori della cattolica isola. Oltre mezz'ora è durata l'affabile, famigliare conversazione del Papa con i pellegrini.

Pio XII, allontanandosi dall'aula delle benedizioni, dove si è svolta l'udienza, ha sostato sulla soglia e, vivamente acclamato, ha rinnovato la benedizione e il gesto di saluto. Si ritiene che quella di oggi sia l'ultima udienza generale concessa dal Papa, il quale domenica prossima, subito dopo la lettura del decreto per la beatificazione della Venerine lucchese, Suor Gaigani, raggiungerà la residenza estiva di Castel Gandolfo.

I giornalisti bulgari ripartiti per Sofia

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 7 i giornalisti bulgari che da quattro giorni erano ospiti dell'Ala Littoria sono partiti in volo per Sofia.

All'aeroporto del Littorio gli ospiti sono stati salutati dal Ministro e dal personale della Legazione di Bulgaria, da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare e da un rappresentante del Centro stranieri.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 19 Luglio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19.20: Dischi di musica varia.
19,45: **Rubrica Statistica** - Notiziario e risposte agli ascoltatori.
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,30: **Commento dei fatti del giorno.**
20,36 (No I, Bo): **Radio Verdad (Italo-Spagnola):** Soprano Maria Concetta Zanna. Programma vario.
20,50: (escluso Milano II): **Dischi:** 1. Adam: «Se fossi re», sinfonia dall'opera; 2. Saint-Saëns: «Il cigno»; 3. Delibes: «Naila», valzer; 4. Sor: «Tema vario per chitarra» (solista Andrea Segovia); 5. Giovanni Strauss: «Voci di primavera», valzer (orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta dal M.o Melichar); 6. Glinka: «Kamarinskaja», fantasia su canzoni popolari russe (orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta dal M.o Melichar); 7. Albeniz: «La España Cani» (orchestra «La Argentinita»).
20,45: Notiziario.
21: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Giuseppe Mulè, ◆ (In questo programma figura prima il nome di Dvorak, del quale si eseguisce una composizione oramai celebre e che «Litoria» spesso, e a ben legittima ragione nei migliori programmi: la «Sinfonia n. 5 in mi minore». Poi il nome di Nardi, illustre violinista livornese, vi appare per un «Largo» che il M.o Zoeli ha trascritto per archi, conservando della composizione originale tutta la chiara freschezza e l'ispirato melodico. Infine lo stesso direttore del concerto, il M.o Mulè, ha eseguito due composizioni sue: «La danza della fruste», dalla «Lolfara» (prima esecuzione in concerto), che appartiene ad un «Trittico» espressivo del folclore siciliano, nel quale l'arte del Mulè incide squisitamente in una pura onda di melodiose rievocazioni; e «Vendemmia», altra pagina di grande effetto coloristico, che ha già ottenuto vivo successo l'anno scorso al «Festival musicale» di Venezia.
22: **«Il problema del quarto stato»,** un atto di A. Canti, Arcitano: Franco Becci, Dora Reuichelli, A. Gori, G. Conforti, F. Bennato, V. Tettoni, V. Tommasini, M. Ungaretti, V. Gottardi, M. Riva. Regia di L. Morandi.
22,30: **Società Corale «Teodule Mabellini»** del Dop. Prof. di Pistoia, diretta dal M.o Marino Ormannini: 1. Cramerini: «Preghiera dei marinai»; 2. Mciani-Bamerini: «Trenodia»; 3. Cremonini: «La raccia»; 4. Koschez: «Il canto degli agricoltori»; 5. Mussorgsky: «Pio salvi la Patria», dal «Boris Godunov».
23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.
23,15: **Cronaca dell'incontro di pugilato Turiello-Frattini a Spoldi-Winter.**

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20, 20,20, 20,30, 20,45: (Vedi progr. preced.).
21: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina Mogavero diretta dal M.o Saverio Bernardini con il concorso di Miriam Ferretti, Fulvio Passaglia, Antonio Sacchetti e Trio vocale.
22: Dizionarietto tascabile.
22,10: **Musica da camera.** Trio Salerno-Lugli-Capriglio. Maria Salerno (pianoforte); Lorenzo Lugli (violino); Omar Capriglio (violoncello) ◆ (Il programma è completamente dedicato a Beethoven, del quale si eseguiscono il «Trio in mi bemolle maggiore», che è, fra le opere giovanili del grande musicista di Bonn una delle più espressive del talento musicale che già si maturava in lui; e il «Trio in si bemolle maggiore», che è affermazione potente di originalità).
Indi: Musica da ballo.
23: **Giornale radio.**
23,15-24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: **Orchestrina tipica Cucinara:** Musica varia.
19,20: **Dischi di musica da camera:** 1. Schubert: «Trio in si bemolle» (violoncellista Kuleskampff); 4. Borodin: «Notturno»; 5. Ravel: «Quartetto in re maggiore» (Quartetto d'archi di Budapest); 6. Pick Mangiagalli: «La ronda di Arlele» (pianista Nino Rossi).
20-20,36: (Vedi progr. preced.).
20,36: **Duo pianistico Germieli-Semprini.**
21: (G. e **«Campana»,** fantasia di Enzo Ferrieri).
21,35: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
22: **Romanze e canzoni dell'Ottocento** (dischi): 1. Tirindelli: «Mistica», melodia (baritono Tagliabue); 2. Ferrara-Carzero-Fonzo: «Primavera di baci», canzone (tenore Emilio Livi); 3. Grieg: «Canzone di Solveig», dalla Suite «Per Gynt» (mezzo soprano Conchita Superbia); 4. Lacalle: «Amapola», canzone spagnola (tenore Fernando Orlandi); 5. Negri-Tirindelli: «Strane», melodia (soprano Ines Maria Ferraris); 6. Mascagni-Stecchetti: «Serenata», melodia (tenore Martinelli); 7. Luna-Festa: «Tic-tic, tic-tic», canzone (Gisella Carmi e Gino Del Signore); 8. Testi: «Pane», melodia popolare (tenore Del Signore); 9. Arditi: «Il bacio», valzer brillante (soprano Ines Maria Ferraris).
22,30-24 (If I. Na II): **Musica da ballo.**
Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Giovedì 20 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Trieste.

Ore 7,30-7,45 (I e II Torre): **Ginnastica da camera.**
8: **Giornale radio.**
11,30-12,30: **Orchestra Cetra diretta dal M.o Gorrieri:** 1. Kramer: «Non c'è due senza tre»; 2. Bertini: «Oggi verrà da te»; 3. Barzalino: «Vorrei soltanto dirti»; 4. Ferrera: «Appassionato bolero»; 5. Olivieri: «Io canto un cuore»; 6. D'Anzi e Pintaldi: «Crispi»; 7. «El gaucho»; 8. La Rocca: «Al ballo».
13 (BO III, NA II, BA II, MI II, TO II, GE II, FI II): **Trasmissione dall'Inghilterra: Concerto della Banda «Royal Marines» di Plymouth diretta da F. J. Risbitts:** 1. Bassett Silver: «Parata reale», marcia (banda); 2. R. Wagner: «Tannhäuser», barcarola (banda); 3. Roger Quilter: a) «Quando una sposa vede al specchio», b) «Aprile», c) «La terra del silenzio», d) «La lieta casa della gioia» (contralto Esme Webb); 4. Alford: Duetto di xilofoni: «The two Dons», selezione di «Il grande valzer» (solisti B. Wright e L. Up). [a. Negus]; 5. Herbert Reches: «L'uomo dei campi» (contralto Esme Webb); 6. Eric Fogg: «Pace» (contralto Esme Webb); 7. Edward Elgar: a) «Il canto del pastore», b) «Come la rosa di Damasco» (ancora Esme Webb).
13,30: **Musica gaia e sentimentale.**
13,45 (circa): (BO III, NA II, BA II, MI II, TO II, GE II, FI II): **Dischi di musica varia.**

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Trieste.

Ore 13-13,15: **Segnale orario - Giornale radio.**
13,15: **Grattacielo N. 15 - Turismo 900,** rivista musicale.
13,45: **Dischi:** 1. **Veracini: «Largo»** (violoncellista Bonucci); 2. Scarlatti: «Sonata in re maggiore» (pianista Zecchi); 3. Albeniz: a) «Tango in si op. 165» (violinista Thibaud), b) «Seguidilla» dal «Canti di Spagna» n. 5 (pianista Cortot).
14: **Giornale radio** - Cronache del turismo.
14,10-14,30: **Borsa.**

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Dischi di canzoni:** 1. Lazzaro-Bertini: «Carovana d'amore»; 2. Grandino-C. Erre: «La mazurka del quadretto»; 3. Cergoli-Giobra: «Come dici che dici amare»; 4. De Mura: «Buona sera».
13,15: **Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino:** 1. Cr. De Micheli: «Festa di sole»; 2. G. Rossini: «Notturno», da «La regata veneziana»; 3. O. Respighi: «Danza rustica», dalla 2.a suite delle «Antiche danze ed arie»; 4. V. Illiti: «Il canto il grillo», stornello; 5. L. D'Ambrosio: «Ronda dei folletti»; 6. V. Ranalletto: Dall'operetta «I monelli fiorentini»: a) Ritratta di Merina, b) Duetto Merina-Radicchio, c) Coro dei giardinieri e della cameriere; 7. C. Celani: «Arabesca»; 8. a) M. Mariotti: «Fiorentina», b) Fiorda: «Incantesimo»; 9. G. Pisti: Dall'operetta: «Dorella»: a) Duetto, b) Preludio atto 2.o.
14: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia. Programma vario.
14,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Mercoledì 19 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 19,25: **Roma** (kHz 860, m. 362, kw. 100): **Mascagni: «Cavalleria rusticana»,** opera.
20,15: **Bleogarda:** De Falla: «Il cappello a tre punte», balletto (dischi).
20,30: **Lille-Tolosa:** Gabriel Pierne: «Fragonard», opera in tre atti.
20,40: **Praga** (kHz, 638, m. 470, kw. 120): **Flotow: «Marta»,** opera in quattro atti.
CONCERTI: Ore 19: **London Reg.:** Schubert-Sibelius-De Falla.
19,30: **London Reg.:** Radiorchestra.
20: **Bruxelles I:** Concerto sinfonico.
20,15: **Berlino:** Concerto sinfonico.
20,30: **Milano:** Radiorchestre - **Ramuzzo:** Concerto sinfonico.
20,45: **Strasburgo:** Festival Mozart.
MUSICA DA CAMERA: Ore 21: **Varsavia:** Piano (Chopin).
21,10: **Bernoweustari:** Quartetto.
21,15: **Motnika:** Ciaikovsky: «Trio con piano in la minore».
22,40: **Amburgo:** Musica da camera.
23: **Deutschl.:** Bach-Haendel.
VARIETÀ': Ore 19,30: **London Reg.:** Swing Music dell'America.
20: **London Nat.:** Varietà e danze: «Su il sipario».
20,10: **Budapest:** Operetta.
22,35: **Budapest:** Musica zingara - **Motala:** Musica leggera e da ballo.
MUSICA DA BALLO: 20,40: **Hilversum** 1 - 22,10: **Bruxelles II** - 22,20: **London Nat.** - 23: **Kalundborg.**
VOGLIAMO ASCOLTARE
— **Musiche del M.o Pedrollo,** troppo dimenticato, e non si comprende perchè, dato ch'egli ha scritto alcune opere bellissime a cominciare da quell'«Uomo che ride», che si spera quest'anno di vedere incluso, speranza vana, nel programma dei teatri all'aperto. - Molti vicentini.

RADIOCRONACHE

— «**Cavalleria rusticana**», sarà diffusa dal «Castello Sforzesco» di Milano, diretta dall'Autore, mercoledì 26 per il III progr.
— **Un concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali** sarà in onda domenica 23, ore, per il II progr.
— Il «**Trio di Roma**» seguirà domenica 23 un programma che sarà diffuso per il II progr.
— «**La delusione di Arlecchino**», un atto di Cesare Rezzo sarà trasmesso venerdì 28 sul III progr.
— «**Madama Butterfly**» di Puccini, sarà diffusa da Bella venerdì prossimo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	19	24
MILANO	79	35	45

IL SOLE sorge domani alle 5; tramonta alle 20,16. — La LUNA sorge alle 9,34; tramonta alle 22,6.

ANNIVERSARI DEL 20. — Morte di Guglielmo Marconi (1937-XV). Nascita di Francesco Petrarca ad Arezzo (1304).

L'OROSCOPO DEL 20. — Durante la mattinata, mentre Venere sarà benfavorevole alle attività del bel sesso, Marte e Saturno suscitaranno continui contrattempi già negli affari che sul lavoro. Nel pomeriggio Nettuno e Urano faciliteranno tanto i pigri che gli arditi e saranno propizi alle attività industriali ed intellettuali. MARIO SEGATO.

SANTI DEL 20. — S. Margherita, S. Elia.

FUNZIONI DEL 20. — S. Teresa (ore 8 S. Teresa) 20,30 predica di Padre Mielen per il mese dedicato al Preziosissimo sangue. — S. Cristina (nuova per la festa del III centenario della fondazione della chiesa): 17, predica del P. Favero, benedizione.

FIERE DEL 20. — Bassignana, Bagnasco, Serravalle Langhe, Borgo d'Ale.

NUMERI E SPERANZE. — Estratti dopo l'estrazione del 15 corr.: Palermo: 17 da 53 att.; 86 da 78; 83 da 89; 51 da 56. Roma: 12 da 97; 67 da 58; 8 da 92; 6 da 84; 10 da 74; 29 da 74; 34 da 65; 31 da 52. Torino: 90 da 81; 63 da 39; 80 da 53; 78 da 90. Venezia: 5 da 78; 85 da 77; 83 da 48; 87 da 66; 53 da 64; 57 da 82; 89 da 53.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:
Acquaviva Gaetano, muratore, **Parolabella Carmela,** incellofanice.
Pazze Mario, pavimentatore, **Fenoglio Rosa,** domestica.
Oggi Luigi, sottufficiale R. E., **Barberis Giovanna,** casalinga.
Riviera Antonio, pittore, **Pacetti Maria,** impiegata.
Raghi Florindo, manovale, **Cati Santina,** domestica.
Luciano Carlo, impiegato, **Dragnato Caterina,** casalinga.
Cavaliglia Tommaso, tipografo, **Martina Grazia,** commessa.
Orlati Mario, mercaniico, **Bongrani Palmina,** operaia.
Castiero Pietro, impiegato, **Bandiera Maria,** impiegata.
Bianco Francesco, cementista, **Robatto Anna,** collaboratrice.
Caldera Francesco, tranviere, **Sergese Adelaide,** casalinga.
Cassia Colombo Giuseppe, F. S., **Fantin Emilia,** operaia.
Boggio Roberto, decoratore, **Alcano Giuseppina,** pettinatrice.
Caravini Bruno, impiegato, **Aprà Amalia,** impiegata.
Turatti Luigi, operaio, **Chiazza Giuseppina,** operaia.
Cassano Antonio, operaio, **Carsalisano Margherita,** operaia.
Rogani Gino, impiegato, **Maina Lucia,** casalinga.
Brisca Emilio, operatore meccanico, **Bonicobena Edvige,** casalinga.
Pellacchio Giovanni, manovale, **Garaglia Maria,** domestica.
Peruzza Antonio, capotecnico, **Inserti Maria,** impiegata.
Chiantello Cesare, manovratore, **Catenazzi Palmina,** portinaia.
Carla Giuseppe, saldatore, **Berrulo Maria,** impiegata.
Mannino Alfia, ebanista, **Lupo Graziella,** casalinga.
Portusio Palmino, camariere, **Cerrano Giacinta,** casalinga.
Da Rossi Pietro, impiegato, **Lantranco Irma,** impiegata.
Berbia Bell. Antonio, impiegato, **Bismino dare Ada,** chimico farm.
Dall'Armellina Alberto, chimico, **Ratto Giuseppina,** casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:
Ferrero Giuseppina, Durando Piera, Silvetta Giuseppe, Crescenzi Giulio, Angiola Giovanni, Vergani Gianni, Michieletti Renata, Della Mecca Giuseppe, Violetto Elvira, Massai Rosalba, Segre Elio, Cerron Franco, Bernaio Zarico, Coccolo Roberta, Scanelli Lorenzo, Ruzzero Anna, Castelli Ermellinda, Mathieu Maria, Valpi Delfina, Parcetto Maria, Giorcelli Paolo, Marco Bruno, Mola Giovanna, Ferrero Luciano, Rastici Gilberto, Coletto Elio, Rabino Aldo, Di Girolamo Sergio.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI PISELLI. — Mettere al fuoco tre due litri scarsi di brodo e metti di piselli, salare e profumare con un «sachetto» contenente prezzemolo, sedano e carota, che poi si toglierà. I piselli, quando cotti, si passano allo staccio e quindi si rimettono nel brodo. Versare il composto, che deve risultare non eccessivamente denso, in crostini di pane, fritti in burro. E' indifferente usare piselli freschi o conservati.

UN MODO originale ma efficace per lavare i piatti consiste nel tuffarli in un apparecchio rigido a quindi immergerli nella birra. Dopo l'operazione, lavare, strofinare e asciugare interponendo un pannolino.

La gita di "Stampa Sera,, a Finale Ligure

Il completo programma della manifestazione — Una crociera nelle acque del golfo

Ci comunicano da Finale Ligure:

L'organizzazione della grande «Sagra delle Pesche» procede alacremente e domenica i gitanti di Stampa-Sera potranno trascorrere a Finale una giornata ricca di attrazioni.

Mentre s'avvicina la data della manifestazione anche il programma si precisa e si completa. Ai gitanti, oltre alle altre attrattive, sarà pure concesso — tempo permettendo — di fare una piccola crociera nelle acque del Finale, a bordo della motonave da diporto Sparviero che l'Agenzia FAVA d'Imperia invierà nelle nostre acque. La bella gita non costerà che cinque lire. Si è pure pensato a coloro che vorranno concedersi la gioia di un bagno nelle nostre acque ed al riguardo gli Stabilimenti balneari terranno a disposizione delle cabine. Il prezzo per ogni cabina è limitato a due lire; è necessario, però, che ciascuno si provveda del costume.

Dieci ricchi premi, offerti da quest'Azienda Autonoma Stazione di Soggiorno, saranno assegnati mediante sorteggio dei buoni premio che verranno accolti in tutti i cestini speciali contenenti pesche ed altri frutti del Finale. Questi «cestini» saranno distribuiti gratuitamente a tutti i gitanti e la distribuzione avrà luogo nel pomeriggio (dalle ore 14 alle 18) in un apposito padiglioncino sistemato nel Viale delle Palme, località centralissima, adiacente alla spiaggia. I premi suaccennati consistono precisamente in un orologio di precisione (cronometro), in un'elegante trousseau per signora, un servizio di toilette, e oggetti artistici diversi.

Si rende noto, inoltre, che i ristoranti di Finale accorderanno ai gitanti, dietro semplice presentazione del biglietto di viaggio, il ribasso del 25 per cento sui prezzi normali della lista.

Le gare di nuoto (metri 100, stile libero, per uomini e per donne) si svolgeranno nello specchio acqueo prospiciente lo Stabilimento Boncardo, e saranno dotate di tre premi ciascuna. Le gare di ballo, pure esse dotate di ricchi premi, si svolgeranno alle ore 16 nello Stabilimento «Ondina» (piazza Vittorio Emanuele), alle ore 17 allo Stabilimento «Boncardo» ed alle ore 18 al «Lido del Finale». La giornata si chiuderà con un grande Concerto che la Banda del locale Dopolavoro «Piaggio» darà nei pubblici giardini.

* *

Avvertiamo i gitanti che desiderano assistervi che alle ore 9,30, subito dopo l'arrivo del treno a Finale, nella magnifica Basilica di San Giovanni Battista sarà celebrata una Messa. Domenica mattina, per la partenza da Torino, funzionerà un apposito servizio tranviario per la stazione di Porta Nuova, servizio che s'inizierà alle ore 4,25 dai vari capolinea. Lo stesso servizio funzionerà a mezzo per l'arrivo dei gitanti con partenza da Porta Nuova alle ore 1.5.

Ricordiamo che le iscrizioni alla gita si ricevono presso l'Ufficio organizzazioni di *La Stampa* nel salone a pianterreno di via Roma. I prezzi per la gita sono di L. 23 per la terza classe e di L. 31 per la seconda classe.

"Posta Speciale 500,, ha cessato di esistere

Norme per la corrispondenza per la Spagna

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Torino comunica:

L'Ufficio Concentramento Posta Militare di Napoli sospenderà le spedizioni delle corrispondenze in aereo (non aereo) per i militari tuttora in O.M.S.

Dalla data anzidetta tutti gli oggetti di cui trattasi dovranno considerarsi come diretti a privati e portare, perciò, l'indicazione precisa della località di destinazione (città, via, numero, provincia, ed ogni altro elemento atto a facilitarne l'avviamento ed il recapito) seguita dall'altra «Spagna» anzichè quella di O.M.S. «Posta Speciale 500».

Di conseguenza, l'affrancatura degli oggetti indirizzati sarà quella stabilita dalla tariffa internazionale.

Per la «Posta aerea» faranno seguito altre disposizioni.

Il Cardinale alla Piccola Casa per la festa di San Vincenzo

E' tradizionale la festa di S. Vincenzo de' Paoli nella Piccola Casa, prima della canonizzazione del fondatore si poteva dire la festa tipica, patronale della grande istituzione che onorava il gruppo delle Buone Vincenzine. Oggi la festa è stata particolarmente solennizzata colle consuete funzioni e coi segni esterni. Il Cardinale Arcivescovo celebrò la S. Messa alle ore 6,30; presero parte alle funzioni mons. Massini e mons. Ognati.

Anche presso i molti istituti tenuti e diretti dalle Figlie della Carità, nelle parrocchie di S. Massimo, S. Giulia, SS. Pietro e Paolo, S. Gioachino, nella chiesa della Visitazione officiata dai signori della Missione, il grande santo onorato in maniera lo onoravano pure i confratelli delle conferenze di S. Vincenzo fondate da Federico Ozanam. La celebrazione è stata fervida, generale, commovente.

Il terzo centenario di Santa Cristina

Si è iniziata la celebrazione del terzo centenario dell'erezione di quel gioiello artistico che è la chiesa di Santa Cristina. I festeggiamenti si svolgono con notevole intervento dei fedeli; nel pomeriggio, alle ore 17,30, il barnabita Padre Favaro tiene il discorso al quale segue la benedizione eucaristica.

Il giorno della festa di S. Cristina, che sarà lunedì, il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

I festeggiamenti saranno chiusi in dicembre il giorno della festa della Beata Maria degli Angeli.

Corsi di cultura sanitaria del Dopolavoro

Dopo ventisei lezioni la ragione di due la settimana e colla presenza di 150 allievi dopolavoristi ha avuto termine il Corso di massoterapia e traumatologia sportiva, organizzato dal Dopolavoro Provinciale nella sua sede e diretto dal dott. Carlo Trinchieri.

Nel giardino Pietro Micca

Il giardino Pietro Micca è spesso, durante le ore pomeridiane, allietato dallo schiamazzo festoso di frotte di bimbi che vi sostano per i loro svaghi all'aria aperta

Figurine della strada

Ippolito non può soffrire le trecce lunghe delle donne

La storia di Ippolito, tramandataci dalla antichità, è storia eroica.

Ippolito, giovane eroe di straordinaria bellezza, attraverso commoventi vicende d'amore spento da una divinità irata, a più resuscitato, e assunto nel firmamento qual fulgida stella, per la castigatezza dei costumi assunta all'onore divino, aveva sacro il mirto, alla cui ombra protettiva, le fanciulle, nell'imminenza delle nozze, dovevano sacrificare le chiome. Salvatico ed aspro e generoso, il sangue infocato egli aveva tratto dalle rupe dalla madre, l'amazzone Antiope o Ippolita, uccisa in combattimento e seppellita in Megara in un sepolcro della forma di scudo amazzonio.

Questa storia eroica ha connessa una intesa in virtù della quale il «Coltivatore di Yauco» a definizione dei rispettivi rapporti si impegnava a corrispondere al Sartorio 112.000 lire ed inoltre a cedergli l'esercizio del negozio di via Po 18. Tutto sembrava definito quando insorgevano nuove cortestazioni in merito alla cessione dell'esercizio del negozio in quanto il Sartorio pretendeva avervi col diritto, fra altro, di usare il nome e senza il carico delle spese di trapasso mentre la Società sosteneva il contrario. Dopo infinite discussioni parve si fosse trovata una soluzione gradita a tutti e cioè il Sartorio aveva proposto come acquirente del negozio una terza persona che rinunciava al nome e la Società avrebbe fatta a questa la cessione del negozio il cui prezzo sarebbe stato incassato dal Sartorio. Senonchè anche questo accordo andò in aria e sono note le ragioni che ne seguirono. Le sentenze si susseguirono alle sentenze, dal Tribunale si passò alla Corte d'Appello e da questa alla Corte di Cassazione e poi di nuovo il percorso venne fatto a ritroso: dalla Cassazione alla Corte d'Appello di Milano al Tribunale di Milano ed a quello della nostra città. Testimoni vennero sentiti a Milano ed a Torino dopo di che le parti tornarono davanti ai giudici della quinta Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Clerici; estensore il cav. Fulco) avanti i quali stettero ferme sulle loro posizioni, irrigiditesi più che mai. Con sentenza pubblicata di questi giorni «Il Coltivatore di Yauco» è stato dichiarato nuovamente soccombente. Infatti il Tribunale l'ha dichiarato inadempiente verso Pietro Sartorio per la mancata consegna del negozio di via Po 18 condannandolo a risarcire al Sartorio il valore del suddetto negozio al 1.o settembre 1934 libero da ogni impegno od aggravio nonchè ai danni per la mancata consegna da liquidarsi in proseguo; ha mandato un perito, nominato nella persona del rag. Ignazio Cerri, per accertare quale fosse il valore del negozio alla data del 1.o settembre 1934.

Infine il «Coltivatore di Yauco» è stato condannato alle spese dei vari giudizi tassate in lire 10.200. La vicenda non è ancora finita per cui la cronaca avrà ancora motivo per occuparsene.

Ciclisti!

Le disposizioni di legge sulle segnalazioni luminose dei velocipedi sono volte essenzialmente a tutelare la vostra incolumità. E' vostro precipuo interesse quindi mettervi al più presto in regola con esse.

Le condizioni dell'avv. Borghesio e del prof. Pascutti sono stazionarie

Le condizioni dell'avvocato Gino Borghesio, vittima della disgrazia di ieri mattina a Porta Susa dove, finito sotto un treno in arrivo, perdeva l'arto sinistro, permangono stazionarie. L'infermo ha passato la notte senza che l'aggravamento temuto sopraggiungesse. I medici curanti dell'Ospedale Martini non hanno ancora tolta la prognosi riservata.

Anche le condizioni del prof. Pascutti, trovato ieri nella propria abitazione di via Allioni 7, esanime nel gabinetto da bagno, dove colto da grave malore — era rimasto per trenta ore consecutive senza che nessuno se ne accorgesse poichè la famiglia era in vacanza — sono stazionarie. I medici della Molinette, dopo aver diagnosticato trattarsi di un grave attacco di emiplegia, non si sono ancora pronunciati sulla prognosi.

Pugni e calci per futili motivi

Stamattina, alle 11, veniva medicata alle Molinette, per abrasioni e contusioni varie, la trentanovenne Margherita Opasi in Mossa fu Giuseppe, abitante in via Varalta 3.

La donna raccontava all'agente di P. S. in servizio al pronto soccorso che ieri pomeriggio, verso le 16, nella propria abitazione, era stata percossa a pugni e calci dal proprio marito, per futili motivi.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 25,5
MINIMA	+ 19,1
Pressione barometrica	741,4
Umidità	72%

TEMPI LONTANI!

Un ex-maresciallo dei Carabinieri racconta i ricordi della sua lunga carriera

Giuseppe Bertolotti che noi giornalisti abbiamo conosciuto quale attivissimo, instancabile Comandante la Squadra investigativa della Legione dei Carabinieri, sempre indaffarato a seguire questa o quella pista che doveva rivelargli il filo conduttore di qualche mistero, in fatto, Giuseppe Bertolotti, associato per un lungo periodo della vita cittadina passata a tutti i più clamorosi processi, si presenta al pubblico, che il suo nome ora solito leggere una volta nelle cronache nere dove si parlava di indagini e difficili ricerche o di fortunate scoperte; nella veste di scrittore.

Narrazione di fatti veri

Collocato a riposo assai giovane questo combattente di una battaglia al giorno per epurare la società da individui che per la società rappresentavano un continuo pericolo, non ha potuto rimanere inattivo. Egli ha sentito il bisogno di rivivere il suo passato ed ha perciò scritto le sue memorie. Ne è risultata una narrazione brillante, suggestiva, interessantissima. Bertolotti l'uomo di azione si è rivelato anche di pensiero. Egli ha saputo vedere uomini e cose con sentimento di comprensione, di umanità, di generosità. Una velatura di ironia e qualche tocco di comicità «Gorkiana» a volte anche fase di preparazione di drammatici fatti, ma è soprattutto nell'esame psicologico di certe figure e nella descrizione degli ambienti che l'appassionato investigatore — che questi tipi ha avvicinato e questi ambienti ha conosciuti — riesce a dare una visione palpitante di un mondo fortunatamente scomparso.

Per gli appassionati di libri gialli quello che il Bertolotti ha dato alle stampe ha un indiscutibile pregio di superiorità: narra di fatti veri, di vicende veramente vissute, di uomini e donne che travolti da insane passioni e dall'ambiente sono giunti al crimine. «Tra la perduta gente» (è questo il titolo del libro edit. Arti Grafiche Casale Monf.) potrebbe a ragione portare i sopratitoli di cui si fregiano «I gialli». «Questo libro si legge d'un fiato» oppure: «non vi lascierà dormire».

L'abitudine dell'investigatore a sistematiche deduzioni, al bisogno di rendersi ragione di ogni fatto anche apparentemente secondario; la necessità di un'analisi minuta, accurata, di ogni azione, di ogni sentimento, sono egregiamente serviti a far maturare nell'uomo che per tanti anni si è proposto ed ha risolto gli ardui problemi che presentavano le indagini giudiziarie, lo scrittore che non si direbbe con questo libro alle prime armi, per le qualità veramente apprezzabili che rivela l'originalità con la qua-

Il maresciallo Bertolotti autore del «giallo» d'eccezione

le ha saputo inquadrare i diversi racconti, la singolare presentazione e sintetica descrizione dei tipi, l'efficacia con cui ha saputo descrivere certe situazioni il lettore rilevera ed apprezzerà leggendo questo libro.

Una Torino sconosciuta

Esso parlerà al lettore di una Torino sconosciuta, di quartieri e vicoli che non si sono più, di un semenzaio di gente bieca, di barabberia, definitivamente spazzata via dal cemento sociale. Solamente gli anziani ricorderanno. Come sembra lontano quel tempo! L'opera di risanamento sociale intrapresa dal Fascismo è stata in questi anni completa e se ancor oggi qualche caso isolato si presenta, esso non riveste la gravità dei reati di un tempo e quel che più conta non è più il prodotto di associazioni che ubbidiscono ad un capo come quelle del passato che si erano fatte ed osservavano leggi tra le quali trionfava l'omertà. Gente insomma che aveva dichiarato guerra alla società e che l'autorità, purtroppo con la massima severità ed energia, non riusciva a sterminare completamente.

Il libro si inizia col racconto «Come diventai investigatore» preludio in terra d'Africa», e subito comincia con «Le imprese del «Luetnt» capo di un'allegra combriccola» e continua con «Il francese e la sua amica bionda», «La banda degli acquaiuolari dinanzi alla cassaforte della Ricevitoria d'Aosta», «Il romanzo dei falsari», ecc. Ma «Il macellaio Canuto condotto al macello» è di per se stesso un dramma appassionante, nel quale il Bertolotti vi giuoca la parte di protagonista poichè è mercè l'opera sua se tre individui, erroneamente condannati all'ergastolo, hanno potuto riacquistare la libertà. Più a questo romanzo si arresta il materiale contenuto in Tra la perduta gente chè dalla miniera dei ricordi del maresciallo Bertolotti, più tardi promosso tenente, sono usciti altri palpitanti racconti che sembrano frutto di una fervida e sbrigliata fantasia ed invece non sono che una cruda realtà.

u. d.

Grave caduta accidentale di una settantunenne

Alle 14,30 del 16 corrente, veniva ricoverata alle Molinette per frattura del femore sinistro la settantaseienne Teresa Caselli ved. Pieroni, fu Benedetto, abitante in via San Secondo 68, di cui stamane veniva pronunciata la prognosi in 90 giorni, salvo complicazioni.

Il giorno 16 la donna, era accidentalmente caduta al suolo nella propria abitazione.

Ciclisti!

Attrattavi, non aspettate l'ultimo giorno per munire il velocipede:

1) **del fanale anteriore a luce gialla;**
2) **del parafango posteriore largo almeno 50 millimetri e con la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino;**
3) **del catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore.**

Urtato da un'automobile in piazza Vittorio

Al San Giovanni, stamane alle ore 9, veniva medicato, per contusioni alla mano destra e giudicato guaribile in sei giorni, il falegname Ernesto Lavezzano, di 45 anni, abitante in corso Brescia 19.

Mentre procedeva in bicicletta all'angolo di piazza Vittorio Veneto con via A. Diaz, era stato urtato dall'auto n. 55-393 TO, guidata dal signor Giuseppe Feira residente a Favria Canavese.

Arresti

Squadra Mobile: Carolina Salna fu Pietro, per questua. — **San Secondo:** Assunta Pomi fu Antonio, perchè colpita da ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

L'economia deve condurvi da BIANCHI
dove troverete un'infinità di
Giocattoli
un'infinità di
Articoli casalinghi
un'infinità di
Articoli per regalo
un'infinità di
Articoli da viaggio
un'infinità di
Tappeti
ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

LA SETE...
quella sensazione di sete insteingibile, viene provocata ed esasperata dai comuni gelati e ghiaccette. Un kefir od un yoghurt D. S. raffreddati, bastano per togliervi la sete. Questi squisiti prodotti del Dr. Der Stepanian sono preziosi durante il caldo non solo per la loro incomparabile azione dissetante, ma anche perchè prevengono i disturbi gastro-intestinali caratteristici della stagione.

da BIANCHI
VALIGERIA
delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI
bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, ombrelli e tavoli pieghevoli per mercati all'aperto, ecc. ecc.
Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro o vimini
per la imminente vita all'aperto.
Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti

«DELSARTO»
via Roma 83 ang. Piazzetta Chiese
CONFEZIONI ESTIVE
di buon gusto e assoluta novità

Poltrone a mota e carrozzelle
per malati. Torino, c. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

NICHELOTTI: Ore 21.15: Riv. Testa «Core che ci sfonna» di Dal Ami.
MAFFEI: O.A. Riv. Gioconda da Vinci, ore 17 e 22: «Ho perduto la bussola».
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 trattenimento danzante.
CAV. DANZE: ore 21: C. Monrallari ed.
Rossi Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pile 6): Ore 21.
PREJUS ESTIVO: Grande Riv. Rainer.
CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

**CORS

Gli uomini di Adelina Patti

Marcia nuziale al castello di Craig-y-Nos: la diva sposa il tenore Nicolini

La decisione per le nozze presa per evitare le continue persecuzioni dell'ex-moglie del tenore - Una scenata con percosse a Milano - Cordoni di polizia intorno al castello durante il rito nuziale

V.

Il divorziato marchese De Caux lasciava in pace l'ex moglie Adelina Patti, contento di godere il mezzo milione datogli per ottenere il divorzio e divertendosi con altre donne. Ma la ex moglie del tenore Nicolini non era dello stesso parere, malgrado gli ottomila franchi annui assegnatile, lo seguiva spesso nelle città dove egli doveva cantare per tormentarlo e perseguitarlo, recandosi a teatro o nelle sale di concerto dove sapeva trovarsi l'innamorata coppia, scrivendogli lettere disgustose ed inviandone alla Patti stessa: talvolta affrontando personalmente i due, e l'uno e l'altra.

Nella stagione lirica del 1877-78 alla Scala di Milano cantava la coppia Patti-Nicolini e qui si recò l'ex moglie del tenore a perseguitarli. Una sera la Patti stava uscendo dall'Albergo Cavour dove alloggiava per recarsi a teatro, quando proprio sull'ingresso fu affrontata dalla cavallerizza da circo ex signora Nicolini, la quale riverbò sulla ex marchesa De Caux una quantità enorme di improperi e di insolenze: poi non contenta delle parole si gettò addosso alla Patti al colmo dell'esasperazione, percuotendola ripetutamente, finché certe gente che seppe la due donne liberando la cantante celebre dalle mani della infuriata persecutrice. A dir vero, non pochi giustificavano il contegno della ex moglie del Nicolini, in quanto era noto che essa aveva fatto dei grossi sacrifici per far studiare e poi lanciare sul teatro il tenore ed ora trovavano poco umano che egli avesse lasciato la donna con cinque figli da mantenere ed educare, con ottomila franchi, cifra ridicola in confronto delle quattrocentomila lire annue che Nicolini guadagnava e delle spese pazze che si permetteva. Basti ricordare che il tenore, proprio a Milano aveva speso, per la sua mania di collezionista, cinquantamila lire per acquistare un violino... risultato poi di nessun pregio artistico e storico.

La celebre cantante all'epoca delle sue nozze col Nicolini

Rimedio a una situazione

Tutto questo amareggiava sempre più la vita della diva che, come dicemmo, si era poi vista chiusa in faccia la porta della Corte e dell'aristocrazia inglese che disertò il castello di Craig-y-Nos. Bisognava porre rimedio alla situazione col deliberare il matrimonio, già progettato più volte e poi sempre rinviato. Nicolini era greco, la Patti italiana: preparato quanto era necessario, le nozze si celebrarono nel maggio del 1886 nel castello di Craig-y-Nos, senza grandiosità di apparati, rinviando ad un tempo successivo la ripresa dei ricevimenti e delle feste solenni, con intervento di Principi, di castellani, di nobiltà e personalità; l'unico apparato forte ed abbondante fu quello di polizia attorno al castello, per timore che la già signora Nicolini non giungesse improvvisa a disturbare la cerimonia religiosa. Poichè le nozze si stringevano col solo rito religioso cattolico, essendo la Patti non solo molto religiosa ma superstiziosa; essa aveva fatto erigere nel castello una cappella e quando vi si ritirò definitivamente, abbandonando il teatro, fra le quaranta persone di servizio volle avere anche un cappellano cattolico a propria disposizione esclusiva.

Il matrimonio con Ernesto Nicolini sistemò la sua posizione anche di fronte alla società: ma l'anno appresso accadde che Nicolini, per non essere di ombra alla moglie, tralasciò di cantare, seguendola però dappertutto ove essa si recava. La Patti, ora signora Nicolini, accettò dall'impresario Henry E. Abbey un contratto per cinquantacinque concerti nell'America del Nord per il compenso di un milione.

Ritornò a dare un giro di concerti in Europa e riprese ancora la via dell'America con l'impresario Ciacchi, il quale a Buenos Aires cedette ad altri l'impresa dietro compenso netto di duecentomila lire, assicurando alla Patti 25.000 lire per ogni rappresentazione d'opera. Nicolini, che aveva ripreso a cantare, era pagato a parte, in ragione di circa cinquemila lire per sera.

I giri trionfali in America

La diva continuò a girare, col Ciacchi nell'America del Nord: al Messico essa diede dieci rappresentazioni di opere tutte italiane — Rossini, Bellini, Verdi — con l'incasso globale di 538 mila lire delle quali alla Patti ne spettarono 350.000. Ed eccola ancora in Francia, in Spagna, in Italia: qui nelle tre rappresentazioni di «Traviata» alla Scala nel 1895, sollevò un fanatismo ch'è impossibile descrivere e il famoso impresario Luigi Piontelli guadagnò fior di quattrini.

Nel novembre 1895 la Patti si recò a dare quaranta concerti in America coll'impresario Maurice R. Mayer con la paga di 4500 dollari che le dovevano essere pagati quando le ore 11: con diritto nei viaggi, per lei e pel marito Nicolini — che non cantava — di cabine di lusso nei transatlantici e di una carrozza speciale di prima classe con servizio di letto e di cucina coi servi necessari per esso, marito e seguito.

Cifre fantastiche, per le quali voleva la garanzia assoluta, con deposito presso banche di anticipi, penalità in caso di inadempienza o fallimento e precisione maniacale, al minuto secondo.

Tipico l'esempio narrato e stampato dal colonnello e baritono Mapleson, che s'era fatto per una stagione impresario della Patti.

Egli aveva firmato con la diva un contratto per cui i 25.000 franchi per recita dovuti alla Patti si dovevano versare il giorno stesso della recita alle due pomeridiane. Un giorno il Mapleson non potè portarle che 20.000 franchi, chiedendo una breve dilazione per gli altri 5000. La Patti, proclamandosi generosa e protestando di non voler danneggiare il suo impresario, rispose: «Mi vestirò, verrò al teatro, ma mi vestirò le scarpe soltanto quando avrò avuto tutto quel che mi è dovuto.

Siamo all'ora della rappresentazione e il colonnello Mapleson va in camerino dalla diva con altri 2500 franchi: quella sera si rappresentava la «Traviata» e la Patti stava infilandosi la crinolina.

— Avete portato i 5000 franchi?

— No, soltanto 2500 poichè per ora non ne ho altri.

— Va bene, vuol dire che mi metterò l'altra scarpa per entrare in scena quando avrete portato il resto.

E finchè non ebbe gli altri 2500 franchi non permise che si desse il segnale di attaccare. Adelina... Patti chiari e amicizia lunga.

Allorchè la diva nel maggio 1894 ritornò dal lungo fruttuoso giro americano coi suoi 180.000 dollari guadagnati, netti (oggi sarebbero 3.600.000 lire!), coi quaranta concerti, decise di riposarsi a Craig-y-Nos fino alla prossima stagione lirica autunnale. Ma un mese dopo si ammalava Nicolini e la dieta ne fu molto contrariata. A dir vero, ella era già stanca del marito e non lo teneva più in alcun conto, tanto più che già da qualche tempo non cantava.

Primi dissapori coniugali

Un tenore quando, vestito da Faust o da Romeo o da Alfredo, canta d'amore, è una cosa: ma quando è in casa, in maniche di camicia, a tavola o nelle ordinarie faccende famigliari è tutt'altra. Pensiamo poi quando il tenore-marito è ammalato, a letto o fuori, ma con gravi affezioni allo stomaco ed al fegato, com'era di Nicolini! Ed i medici, i migliori specialisti d'allora avevano sentenziato che non c'era più alcun rimedio... pur potendosi prolungare la malattia ancora per anni!

La Patti si lamentava di Nicolini (erano ormai trenta gli anni ed egli 61) per diverse cause: gli rimproverava l'assoluta mancanza di coltura, poichè egli non sapeva parlare nè in italiano, nè in francese e tanto meno in inglese, aggiustandosi alla meglio per farsi intendere. Di più, Nicolini era diventato da qualche tempo terribilmente geloso, un critico addirittura. Una sera in cui la coppia cantava in «Giulietta e Romeo» all'Opera di Parigi, nell'intervallo prima dell'ultimo atto il Nicolino fece alla Patti una tal violenta scena di gelosia che per poco non scoppiava davvero una tragedia: egli giunse a minacciare di strangolarla! La vita per i due cantanti aveva retto il primo incanto e procedeva con stonature enormi: il disaccordo era stridente anche se cantando in duetto le voci si accordavano mirabilmente; il tormento si ripeteva spesso. Nicolini temeva che la legge del taglione si ripetesse per lui. Come egli l'aveva rubata al marchese De Caux, temeva che altri rubasse a lui Adelina, che malgrado il passare degli anni, sembrava sempre più giovane e fresca. A cinquantacinque anni essa ne dimostrava quarantacinque: florida, senza traccie del tempo sul volto o nei capelli, vigorosa, brillante, con la voce d'oro freschissima in piena forma, idolo d'ogni pubblico che l'ascoltava, non sarebbe stato strano che qualche ammiratore si facesse avanti e si dichiarasse innamorato. E Nicolini paventava proprio questa possibilità.

La Patti d'altra parte voleva vivere senza fastidi e cure: il pensiero che Nicolini dovesse restare per mesi e mesi a letto nel suo castello, senza perciò la possibilità di far feste, ricevimenti, concerti nel teatrino, la spaventava. Perciò un giorno si fece coraggio e affrontò nettamente il marito:

— Non ti pare, caro Nicolini, che il viaggiare ti farebbe bene e ti darebbe sollievo? Un po' di svago, il riposo, il clima, le stazioni invernali, le visite dei grandi medici europei...

E Nicolini accettò. Il consiglio di Adelina e si disposero a viaggiare per venire sulla riviera del Mediterraneo dove non c'erano le nebbie londinesi e le malinconie che un ammalato di fegato e di stomaco vede dappertutto.

Nicolini viaggiava e Adelina si divertiva e svagava nel suo castello come poteva...

Alberto Ristori.

(Continua).

Gli automobilisti dell'Illinois dovranno disporre di una guida speciale

Chicago, mercoledì mattina.

D'ora in poi nello Stato di Illinois gli automobilisti, per ottenere il permesso di circolazione, dovranno provare di essere in grado di pagare in qualsiasi momento la somma di undicimila dollari — oltre 200.000 lire — per eventuali danni materiali e alle persone.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

UN *GIALLO* VISSUTO

La "tigre dell'Arkansas,, è caduta in trappola

Fermato da uno sceriffo mentre trascorreva le vacanze in un campeggio

New York, mercoledì mattino.

Si apprende da Poplar Bluff, nello Stato di Montana, che lo sceriffo della regione ha catturato il tristemente noto criminale imputato di parecchi assassinii, di furti a mano armata e di sequestri di persona, certo Jack Russell di Ozark, soprannominato «La tigre dell'Arkansas».

Il Russell è stato arrestato senza opporre resistenza alla polizia.

Una tremenda attività

Egli era ricercato dalle polizie di una dozzina di Stati, accusato di sette assassinii, dodici sequestri di persona ed una cinquantina di furti a mano armata.

Ecco in succinto la storia di questo delinquente. Il Russell era fuggito dal penitenziario di Oklahoma dopo aver assassinato il secondino che aveva l'incarico di sorvegliarlo in modo speciale ed aver aggredito un poliziotto disarmandolo e imbavagliandolo.

Il Russel si era impossessato della divisa della sua vittima e con questo travestimento era riuscito facilmente a fuggire.

Giunto nella città di Oklahoma durante la notte, si avvicinava ad un'automobile appartenente al capitano di polizia Joseph Walsh ed intimava all'autista, che era un poliziotto, con l'arma in pugno, di partire a tutta velocità alla volta di Chicago. Il mattino seguente veniva trovato il corpo del poliziotto assassinato con tre pallottole nella schiena sul ciglio della strada, a 12 chilometri da Oklahoma. Frattanto si apprendeva che erano stati commessi sei furti in diverse gioiellerie della città.

A Chicago il Russell si portava alla propria abitazione, dove uccideva sua moglie che si trovava in compagnia di un suo amico e obbligava costui a salire con lui in automobile ed a guidare la macchina. Il mattino seguente veniva pure trovato il corpo dell'amico crivellato con una dozzina di colpi di pistola.

Nella città venivano segnalati e denunciati una ventina di furti a mano armata, tra cui particolarmente rilevante è quello compiuto nella banca «Chicago City», dove era ucciso il cassiere e veniva rubato circa un milione di dollari.

La polizia inutilmente cercava di lanciarsi sulle piste del delinquente, dato che, mentre stava per raggiungerlo, veniva diramato misteriosamente un ordine di cambiare direzione, dato che l'automobile della «Tigre dell'Arkansas» era stata avvistata in un altro luogo.

Soltanto al momento dell'arresto poteva venir spiegato questo mistero: il delinquente avendo rubato la macchina di un capitano della polizia, aveva a bordo una radio trasmittente con la lunghezza d'onda che possedevano le macchine della polizia e perciò, quando vedeva che stava per essere raggiunto, metteva i suoi inseguitori su di una falsa pista, riuscendo in tal modo a sfuggire ai poliziotti.

Di qui le tracce della «Tigre» si perdono per ritrovarle poi a Pittsburg nel Kansas, dove un certo William Hamilton, ricco gioielliere della città, veniva aggredito in piena via, ucciso e derubato per un valore di mezzo milione di dollari.

Sempre a Pittsburg il malvivente uccideva un poliziotto che tentava di sbarrargli la strada. Un meccanico invitato a revisionare la sua macchina veniva obbligato dal Russell a trasportarlo fuori della città. Il meccanico, il mattino seguente, veniva trovato legato ed imbavagliato sul ciglio di un fosso: fortunatamente nessun male gli era stato fatto.

Due scampati

Un altro meccanico di Kenosha, nel Wisconsin, veniva obbligato con le armi in pugno a trasportare la «Tigre dell'Arkansas» a Moalester, nel presi del penitenziario di dove lui era fuggito.

Qui, alla notte, attendeva due poliziotti addetti al carcere che rientravano dopo la libera uscita e, con le armi in pugno, li obbligava a salire sulla sua automobile e faceva prendere ad uno di essi la guida, obbligandoli a portarlo in aperta campagna, sulla strada di Sylone.

Il mattino seguente i due poliziotti venivano trovati completamente denudati e strettamente legati l'uno all'altro. Del Russell nessuna traccia. Un altro meccanico, poi, di Elgin veniva obbligato a trasportare il Russell sino a Kenosha, nel Wisconsin, dove veniva segnalata una dozzina di furti di varia entità.

La direzione della polizia metteva allora una taglia sul Russell di 5000 dollari. «La Tigre dell'Arkansas» veniva infine avvistata e denunciata in un campeggio di turisti. Lo sceriffo Crawford, di Ozark, avvertito dai componenti del campeggio stesso della presenza del Russell, si recava al campo e si portava alla tenda del pericoloso delinquente dicendogli: «La vostra automobile perde benzina».

Il Russell si portò presso la macchina ed allora lo sceriffo, con la pistola in pugno, gli intimava la resa, al quale invito il delinquente aderiva senza opporre resistenza dicendo: «Benissimo, sceriffo, avete vinto voi e sono contento di aver lasciato la mia pistola nella tenda».

Per il sonno eterno di 6000 Caduti sulle Dolomiti

Sullo sfondo superbo del Monte Cristallo e dominando l'incanto della conca di Cortina d'Ampezzo, s'erge il nuovo Sacrario di Pocol, che sarà solennemente inaugurato domenica 23 e che accoglie le salme di 6000 gloriosi Caduti della Grande Guerra, fra cui le Medaglie d'Oro gen. Cantore e Barbiori

Il Principe di Piemonte lascia Venezia a bordo dell'esploratore *Pancaldo* diretto a Trieste

Venezia, mercoledì sera.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato oggi Venezia a bordo dell'esploratore *Pancaldo* per recarsi a Trieste.

Il Principe, verso mezzogiorno, dall'Albergo Excelsior di Lido si portava nella laguna dell'Ammiraglio alla Giudecca dove è stato ospite a colazione della Principessa di Grecia, Aspasia.

Alle 13 e un quarto, S. A. R. il Principe si recava a bordo dell'esploratore *Pancaldo*, dove era ricevuto e salutato dall'ammiraglio Tur, Comandante il Dipartimento Alto Adriatico.

La nave è salpata immediatamente dal bacino di San Marco.

Il Ministero dei LL. PP. alla Fiera del Levante

Bari, mercoledì sera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato alla Presidenza della Fiera del Levante la partecipazione ufficiale del proprio Dicastero alla manifestazione fieristica del Decennale, che si terrà a Bari nel prossimo settembre.

Una completa ed interessante mostra delle opere pubbliche di Puglia sarà sistemata in un grande padiglione del quartiere fieristico, dell'ampiezza di circa 800 mq. Saranno così poste in significativo rilievo le grandi realizzazioni che il Mezzogiorno ha conseguito in Regime fascista.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, la disperso di tempo che un sopralluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali e nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile. (11

Sta per svelarsi il mistero della morte?

Scienziato inglese che afferma di poter richiamare in vita gli esseri deceduti violentemente

Il metodo, che può escludere l'intervento del medico, escogitato dal capitano S. Mac Laglen fratello del noto attore cinematografico

(Nostra corrispondenza particolare)

Londra, mercoledì sera.

— Chi devo annunciare?

— Il capitano Sydney Mac Laglen.

L'usciere impressionato dal titolo del visitatore, s'inchinò, poi entrò nell'ufficio del ministro.

Passarono pochi minuti, dopo il che egli ritornò e disse con tono umile:

— Il signor Ministro si scusa. In questo momento si trova in seduta e non può riceverVi. Vogliate scrivere e Vi si fisserà un appuntamento.

— Ancora! Ma infine...!

E borbottando fra sè qualche cosa di ininteligibile, il capitano Mac Laglen uscì dall'anticamera ministeriale.

Se l'usciere che l'aveva accolto, non fosse stato nuovo a quel posto, non avrebbe mancato di rispondere che «il signor Ministro era occupato», prima ancora di aver annunciato il visitatore.

E questo perchè il capitano Mac Laglen è assai ben conosciuto negli uffici e nelle anticamere ufficiali.

«Mio fratello è un pagliaccio...»

Questo attante gentiluomo dalle spalle quadrate e dai capelli castani, che porta con disinvoltura il monocolo, è niente di meno che il fratello del celebre e simpatico attore dello schermo.

Ma la sua celebrità... che lo fa rimandare dalle anticamere dei ministeri non ha nulla a che vedere con la settima arte, tanto è vero che il capitano Mac Laglen giudica anzi con severità la popolarità della quale beneficia il proprio fratello.

— Mio fratello è un pagliaccio — egli dice — mentre io invece sono uno scienziato.

Ed è per cercare di convincere di questa sua qualità il potere pubblico, che egli assedia quasi quotidianamente gli uffici dei ministeri.

Egli ebbe un giorno l'onore di essere ricevuto dal lord del Sigillo Privato al quale espose l'importanza di quella che definisce la sua scoperta.

Sydney Mac Laglen ha, così almeno egli afferma, consacrata la sua vita a cercare il segreto della morte e della sopravvivenza.

— Sono riuscito a strappare alla natura il segreto della vita — egli dice.

E ad appoggiare la sua tesi egli cita numerosi esempi di cure meravigliose praticate da lui stesso.

— Ho acquisito la convinzione ed anche la prova, che in certi casi, la morte non è che «temporanea» e che se la vittima è presa a tempo, si può arrivare a ridonarle la vita. E' indispensabile che ciascuno sappia questo, poichè per il mio metodo non necessita nessuna pratica medica tanto è vero che può essere applicato da chiunque.

Gli argomenti di Sydney Mac Laglen, anche se possono essere ed ampiamente confutati, hanno pure il grande merito dell'originalità.

Egli non pretende affatto di poter resuscitare tutti i morti, ma afferma che in certi casi, il suo metodo, anzi la sua «scoperta» com'egli la chiama, darà dei risultati stupefacenti e permetterà di riportare alla vita gli esseri cari che vengono troppo presto rapiti al nostro affetto.

Ma quali sono i casi nei quali il metodo del Mac Laglen può essere applicato?

I casi di morte violenta per eccellenza, o quelli determinati da folgorazione elettrica, o anche quelli provocati da una grande emozione.

E quale è la tesi del capitano Mac Laglen?

Dichiarazioni poco comuni

Egli pretende che nei casi su citati, la morte non è affettiva. Il corpo, secondo lui, è ancora pieno di una potenza vitale, e le funzioni del cervello, della respirazione ed i battiti del cuore sono semplicemente arrestati. A questo arresto è legata l'interruzione del funzionamento dei centri nervosi.

— In tutti questi casi — dice Mac Laglen — la medicina è impotente. Ma io invece posso rendere la vita agli infortunati.

Confessiamo che dichiarazioni di questa specie sono poco comuni, e maggiormente in quanto l'inventore di questa cura terapeutica non intende tirare in ballo nessuna causa soprannaturale. «Io sono uno scienziato» egli dice. Sembra anche che questo metodo sia tanto semplice che chiunque potrebbe applicarlo in caso di bisogno senza l'intervento di alcun medico.

Che cosa bisogna fare per ridonare la vita ad un essere appena morto? A credere a Mac Laglen basterebbe ristabilire artificialmente il meccanismo delle funzioni che sono state interrotte.

— Tutte le persone morte sotto l'effetto di un colpo violento, a condizione che non vi sia alcun trauma alla base di questa morte, potrebbero essere richiamate in vita.

— Se si prendono subito, basterà stimolare il cervello, il cuore ed i bronchi per vedere riapparire tutte le altre funzioni della vita. Non posso ancora svelare i particolari del mio metodo, ma quello che domando — dichiara il capitano Mac Laglen — è che mi si lasci dimostrare la sua efficacia, al fine di poter contribuire al benessere del genere umano. In questo modo sarò sicuro di aver reso alle genti un servigio che non può certo compararsi in alcun modo alle pagliacciate che compie mio fratello sullo schermo».

Rodolfo Tensoni

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

Il "rossetto permanente,,?

Una pianta tropicale dagli effetti prodigiosi

Johannesburg, mercoledì sera.

Reduce da un viaggio durato otto mesi in varie regioni dell'Africa centrale, uno studioso inglese, A. C. Buckley, ha portato con sè una ricca collezione di piante medicinali dei tropici. Tra esse è un arbusto le cui foglie hanno la proprietà di dare alla pelle umana una colorazione rossa permanente. Non è quindi arrischiato prevedere che presto il «rossetto» di cui fanno uso le signore possa essere sostituito con la permanente estratta dalla pianta africana.

(United Press).

I Caduti del Podgora ricordati nell'annuale della gloriosa battaglia

Gorizia, mercoledì sera.

Nel 24° annuale della battaglia del Podgora, nella quale i Volontari giuliani ebbero il battesimo del sangue e i Carabinieri Reali si distinsero in episodi di fulgidissimo eroismo, si sono svolte sulla storica altura e al Cimitero monumentale di Oslavia significative manifestazioni.

Sul Podgora, alla presenza delle rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma, sono state deposte corone di alloro sui cippi dedicati alla memoria dei commilitoni caduti. A Oslavia è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti e sono state deposte corone d'alloro sull'ara votiva. Il generale Cantù ha fatto l'appello dei Caduti.

Un camion fermo sui binari mentre arriva il treno

Spaventosa sciagura evitata dalla prontezza di spirito di un casellante

Rovigo, mercoledì sera.

Un autocarro con rimorchio carico di pietrame, targato 8537 FE, guidato dall'autista Florindo Barioni, di 31 anni, residente a Portomaggiore, transitando per S. Maria Maddalena, diretto a Ferrara, andava a cozzare contro le sbarre del passaggio a livello che in quel momento era chiuso per l'imminente transito di un treno.

Al violento urto una sbarra veniva contorta e l'autocarro andava ad arrestarsi in mezzo ai binari. L'incidente minacciava di volgere al tragico, dato che a 150 metri sopraggiungeva l'accelerato proveniente da Bologna. Vista la grave situazione, il casellante, con prontezza di spirito, rialzava l'altra sbarra, collocò l'autocarro, rimesso immediatamente in moto, poteva avanzare, evitando una sciagura spaventosa.

Due bambini feriti dallo scoppio d'una spoletta residuata di guerra

Gorizia, mercoledì sera.

Ieri mattina, alle 10,30 circa, uno scoppio improvviso ha messo in allarme la via San Michele a Sant'Andrea. Nella casa segnata col n. 164, due ragazzini avevano con un sasso provocato lo scoppio di una vecchia arrugginita spoletta, residuato di guerra, trovata in campagna.

Purtroppo le conseguenze dell'incidente sono state abbastanza gravi: i due imprudenti, Pio Bordon di Luigi d'anni 12 e la sorellina Adele d'anni 5, sono apparsi ai primi accorsi in pietose condizioni. Il più grave appariva il maschietto, cui il proietto aveva leso orribilmente la mano destra e prodotto ferite multiple in tutto il corpo; egli è stato accolto in corsia guaribile in un mese. Anche la bimba appariva ferita alla mano sinistra e in tutto il corpo, però meno gravemente del fratello; è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

Mentre è alla sagra i ladri lo derubano di 10 mila lire di gioielli

Treviso, mercoledì sera.

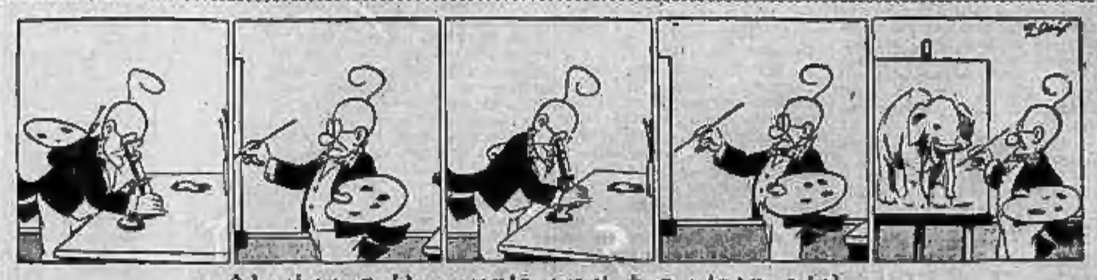
Uscito con i famigliari per recarsi alla sagra del paese, il signor Remo Russo di Campodrose di Mogliano quando rientrava in casa trovava un grande disordine. I ladri, penetrati con chiave falsa nell'appartamento, avevano rovistato tutti i cassetti e, in un armadietto, s'erano appropriati di gioielli per un importo di lire 10.000. Altri preziosi e suppellettili sono scomparsi. Dai ladri nessuna traccia.

Una lettera minatoria ad un ingegnere triestino

Trieste, mercoledì sera.

Un tentativo di ricatto è stato effettuato l'altro giorno ai danni dell'ingegnere triestino Dante Fornasir. Trovandosi a Cervignano, ove trascorre tutti gli anni le vacanze estive, l'ingegnere ha ricevuto una lettera minatoria con la quale lo si minacciava di gravi rappresaglie qualora non avesse depositato l'importo di lire 30.000 in un dato posto presso la località di Sistiana.

Naturalmente l'ingegnere si è affrettato ad avvertire la Questura che sta ora ricercando l'autore o gli autori della lettera minatoria.



Al signor Pasquale oggi è andata così.

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61-032
Terrazze Palazzo Autarchia
Ore 21 DANZE
La nota Orchestra MARIBETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi.

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Ducissa fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-507

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-059
Gelato 301
TRICHECO

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Sconti speciali stagione estiva

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo delle GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-965
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per grandi - Famiglie per comitive. Tutte le comodità. Ascensore

si, ... ma al CUCOLO il sta meglio
CUCOLO il grande Ristorante di Via Roma

Non dimenticate! RISTORANTE SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e grandi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Ristorante Tel. 22-402
alla MADONNA DEL PILONE
Pranzi speciali estivi
Trote sempre vive

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 380 - Eletti saloni per banchetti e convegni

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 40 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

STAMPA SERA SPORT

Il "ragazzo-dinamite„ sul quadrato del Castello

Spoldi gioca contro De Winter

la carta per battersi con Armstrong

Turiello-Kid Frattini e Locatelli-Venturi, contese fra i colossi del medio-leggeri

Ritorna Spoldi! Questa è la frase che a Milano più è pronunciata negli ambienti degli appassionati del pugilato e fra la massa degli sportivi. Spoldi è per Milano un po' la bandiera del pugilato emozionante, delle battaglie da k. o., dei combattimenti violenti ed avvincenti. E' quindi, il pugile che con più ansia si attende al-

strong. Forse non ha tutti i torti, poichè, sia tecnicamente che spettacolarmente, il «ragazzo-dinamite» è l'uomo da preferire per lanciare contro il negro-omicida. Però questo diritto Spoldi se lo deve guadagnare e stasera si troverà di fronte chi gli renderà assai ardua tale guadagno: il belga De Winter, vincitore di Barbary.

Aldo Spoldi, il « ragazzo-dinamite »

la prova, con più passione lo si incita durante la contesa, con più entusiasmo lo si incorona degli applausi della vittoria.

Spoldi ritorna, dopo un secondo viaggio in America da cui non ha tratto soltanto soddisfazioni. Anzi, benché il numero delle vittorie superi quello delle sconfitte, si può dire che siano state più amarezze che gioie quelle che hanno accompagnato la seconda apparizione del «ragazzo dinamite» sui quadrati d'oltre oceano. Ha battuto, infatti, Milling per k. o., Eddie Zivich, Quarles e Murray ai punti, ma è stato sconfitto da Samuy Angott e da Guglino nelle due prove che più erano importanti, in quanto dovevano costituire l'esame decisivo per arrivare al confronto con Ambers. Nè a mitigare la delusione per questi insuccessi è bastato il k. o. inflitto a Boscarino prima di prendere il piroscafo.

Spoldi era partito per l'America deciso ad arrivare a Lou Ambers e di giocare con lui la grande partita del combattimento con Armstrong per il titolo mondiale. Non presumeva troppo, il ragazzo milanese, poichè nella sua precedente apparizione in America aveva accarezzato un sogno di campioni e in Europa si era fregiato del massimo titolo.

Non sappiamo se l'esito poco fortunato del suo secondo viaggio nel paese dei dollari, si debba attribuire alla mano sinistra che ha lasciato a rientrare completamente in funzione, oppure se realmente si debba credere ad una specie di congiura (come di tutti i giorni nel pugilato americano) ai suoi danni.

La certezza di Spoldi

Ad ogni modo, questo è passato; stasera Aldo Spoldi ha la possibilità di iniziare una breve strada che lo può portare a quella stessa mèta per cui si era deciso a varcare una seconda volta l'Oceano: l'incontro con Henry Armstrong, campione mondiale dei leggeri e dei medio-leggeri. Gli stessi organizzatori, infatti, che hanno messo su la riunione di stasera al Castello tengono in tasca la firma del negro-fenomeno per mettere in palio un suo titolo a Roma in settembre. Questo titolo può essere tanto quello dei leggeri (è bene, però, fin-d'ora presente che Armstrong dovrà difendere tra pochi giorni contro Ambers), quanto quello dei medio-leggeri. Dipenderà dal valore dimostrato dal nostro miglior leggero, o dal nostro miglior medio-leggero, in sede dell'avversario da opporre al campione del mondo.

Aldo Spoldi, sbarcando a Napoli, ha parlato con la certezza di essere lui l'atleta che in settembre salirà sul quadrato contro Armstrong. Forse non ha tutti i torti, poichè, sia tecnicamente che spettacolarmente, il «ragazzo-dinamite» è l'uomo da preferire per lanciare contro il negro-omicida. Però questo diritto Spoldi se lo deve guadagnare e stasera si troverà di fronte chi gli renderà assai ardua tale guadagno: il belga De Winter, vincitore di Barbary.

De Winter è un giovanotto che vuole fare molta carriera, che si sente la forza di poterla compiere. Le vittorie ottenute gli hanno dimostrato che questa forza è davvero qualcosa di molto importante. Egli ha una fiducia illimitata nel suo pugno e nella resistenza del suo fisico giovanile. Il suo stato di servizio non è comparso di illustri vittime, per la ragione semplicissima che De Winter non ha ancora avuto tempo ad incontrare troppa gente. Mancano, quindi, al suo scalpo i soliti nomi di campioni paesanissimi e che armai sono ridotti al compito di illustrare con la loro sconfitta il valore degli altri sorganti. Non importa. Si sa o sufficiano che il campione del Belgio, venuto all'ultimo momento a sostituire Andersen nella preferenza dell'I.B.U., sarà un duro avversario per «Spoldino».

De Winter si spiega

De Winter ha un modo strano di considerare colui col quale stasera giocherà il Campionato d'Europa. Egli dice press'a poco: «Spoldi è andato in America per far una frittata di tutti i cannoncinini di lunghi; se ne torna, invece, con due sconfitte e col programma interrotto; perchè doveva aver paura di lui, quando, proprio da poco tempo, è dimostrato che lo si può battere? ». E' questo un modo un po' semplicistico di ragionare, poichè non tiene conto degli elementi estranei al valore pugilistico, che possono essere intervenuti nei risultati americani del secondo viaggio di Aldo Spoldi. E', ad ogni modo, un sistema per salire sul fazioletto tranquilli e decisi a tutto osare. D'altra parte, De Winter sa che dall'incontro di stasera ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. Battuto, può sempre riprendere la sua strada, considerando questo come un errore giovanile; vittorioso, si troverebbe di colpo nelle più alte sfere del pugilato internazionale.

Ben diversa è la posizione di Aldo Spoldi, per il quale una sconfitta nell'incontro di stasera vuol dire un gravissimo colpo inferto al suo prestigio di campione e il dileguarsi delle probabilità di incontrare Armstrong a Roma. Spoldi tutto questo lo sa e, a quanto si apprende, si è preparato nel modo più scrupoloso alla nuova contesa. Egli afferma, altresì, di essere ora fisicamente nelle condizioni più idonee per rivendere il massimo rendimento al suo organismo ed alla potenza dei suoi pugni demolitori.

Noi, per cinque che sia il valore di De Winter, crediamo in Aldo Spoldi. Non sarà facile per lui piegare il giovane vulcano e, soprattutto, non è improbabile che gli manchi la possibilità di mettere a segno il pugno del k. o. Ma Spoldi non è uomo che si affidi alla sola arma del pugno fulminatore; egli sa anche condurre tutto un combattimento ad andatura veloce, a ritmo discreto per l'avversario, ed azione continuata e concatenata. Sia prima del limite, quindi, che per punteggio finale, noi crediamo che Aldo Spoldi scenderà dal quadrato, questa sera, vincitore e per la seconda volta incoronato del titolo di campione d'Europa.

Chi sarà campione d'Italia dei medio-leggeri fra Saverio Turiello e Kid Frattini? La contesa non si lascia anticipare dal pronostico. Turiello, dal giorno in cui ha perso il titolo europeo contro il ciclonico Cerdan, s'è ritirato in campagna e lì ha compiuto una preparazione che, oltre ad essere tecnica, ha avuto l'alto merito di rinsaldarlo fisicamente in condizioni perfette. Egli combatte, quindi, ora nella pienezza dei suoi mezzi e con in cuore l'ansa incitamento della rivincita da chiudere un giorno a Cerian. Kid Frattini, vincitore nei mesi scorsi di Wouters, ha pareggiato le sorti a Roma con «Gorilla» Dejana. Le sue recenti prove, pur confermando l'impressione di potenza e di combattività dell'uomo che l'America ci ha restituito campione, non hanno segnato un progresso sul passato. Dovrà dire stasera se realmente può cozzare ai gradi più alti del pugilato mondiale.

Vittorio Venturi e Locatelli, due anziani della categoria, combattono per la rivincita dell'incontro di Roma e per affermare che hanno ancora diritto a partecipare a quel torneo di medio-leggeri che si sta svolgendo in quest'estate. Chi dei due uscirà vincitore sa di dover presto incrociare i guanti o con Turiello, o con Kid Frattini, o con Dejana, o con qualcuno di quei giovanotti che stanno venendo su adesso spalancandosi la strada con grandi spallate; ad esempio, Pittori.

La girandola degli allenatori

E' vero che in questi giorni si parla soprattutto dei trasferimenti dei giuocatori, ma è pure interessante seguire la piccola rivoluzione in atto per quanto riguarda la direzione tecnica delle squadre. Vogliamo dire che è giunto il momento in cui al... agitano gli allenatori. Sono pochi, pochissime le società che— non avendo vinto il Campionato, resistono alla tentazione di cambiare il loro direttore tecnico. Lo stesso uomo che un anno prima era stato cercato come il «toccasana», capace di preparare e di guidare alle «immancabili» vittorie gli atleti a lui affidati, capace di creare nuovi campioni e di insegnare un mondo di cose utili, viene, a fine stagione, ritenuto l'unico responsabile del mancato successo. Non si tiene calcolo delle molte difficoltà che hanno reso assai duro il suo compito; non si pensa che egli ha dovuto valersi degli elementi che altri aveva scelti; che ha dovuto preoccuparsi di domenica in domenica dei risultati, perchè la classifica, con le sue esigenze, non permette esperimenti, non consente, nel corso della stagione, un lavoro di rinnovamento dei ranghi. La squadra ha perso punti e posizioni e dirigenti, giuocatori, «tifosi», tutti quanti, scorgono, o fingono di scorgere, nell'allenatore il colpevole. Lo si liquida, allora, con assoluta disinvoltura.

Ed agli atleti pare d'essersi presi una fiera rivincita su chi, incapace a valutare la loro... gran classe, voleva costringerli ad un assiduo lavoro; i dirigenti son lieti di aver scaricato su chi se ne va quella responsabilità che grava in gran parte loro. I «tifosi», poi, son pronti a dimenticare ed a cullarsi in nuove speranze.

Il curioso della faccenda sta nel fatto che i «licenziati» non tardano a trovare una nuova sistemazione. C'è sempre chi ha fiducia in loro, chi con piena fiducia li chiama a posti di comando. E tutto pare andar bene, sino alle prime sconfitte, sino alle ruvide bizze dell'«asso» incompreso.

E' chiaro che le società battono, in questo campo, una via sbagliata. Conviene pensarci su prima di affidare ad un tecnico i propri uomini, ma, una volta scelto quello nel quale si ha fiducia, bisognerebbe lasciarlo lavorare in pace. E dargli il tempo e l'autorità occorrentigli per lavorare seriamente. Solo così, anche se a lunga scadenza, si possono avere risultati buoni.

Cavaliere.

I primi iscritti alla Torino-Savona

Procede, da parte del G. S. Ghelardi di Savona, l'organizzazione della corsa ciclistica Torino-Savona, che si disputerà domenica prossima con il patrocinio di Stampa-Sera. Abbiamo già dato notizia delle principali caratteristiche dell'interessante gara. Possiamo ora aggiungere che numerosi saranno i traguardi a premio sul percorso; tra l'altro ne ne avranno uno a Millesimo (L. 75 al primo e L. 50 al secondo) offerto dal Comitato fascista del «Luglio Millesimese», e un secondo (L. 50 al primo e L. 40 al secondo) ad Altare offerti dal locale Comune per deliberazione del Commissario Prefettizio.

Le iscrizioni (L. 3) si ricevono presso il G. S. «E. Ghelardi» a Savona (Lavagnola) fino a sabato, sera.

Ecco l'elenco dei primi iscritti: 1. Cerisola Antonio (dil.), Gruppo Ciel Ghelardi, Savona; 2. Berruti Davide (dil.) id. id.; 3. Zunio Carlo (dil.) id. id.; 4. Taggero Lorenzo (dil.) id. id.; 5. Mulio Giuseppe (dil.) id. id.; 6. Scervalle Mario (dil.) id. id.; 7. Silvestro Rivetino (dil.) id. id.; 8. Galbazzi Bruno (dil.) id. id.; 9. Frumento Lorenzo (dil.) id. id.; 10. Airaimo Bruno (dil.) id. id.; 11. Oggero Ottavio (dil.) id. id.; 12. Rebolia Carlo (dil.) id. id.; 13. Birilli Giovanni (dil.) id. id.; 14. Portas Ludovico (dil.) id. id.; 15. Agusi Valdo (dil.) id. id.; 16. Parodi Antonio Italo, id. id.; 17. Maiano Filippo (dil.) Torino; 18. Costa Giovanni (dil.) Orsea.

Un Giro del Piemonte a tappe per dopolavoristi

L'Ispettorato I Zona dell'O.N.D., con l'autorizzazione della Direzione Generale, organizza per la settimana delle ferie di Ferragosto il I Giro della I Zona O.N.D., riservato ai dopolavoristi dell'Italia settentrionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Emilia), che si svolgerà dal 13 al 20 agosto. E' la prima volta che una gara del genere viene organizzata.

FANNY MARCHIO'

La giovane attrice di prosa italiana è molto elegante e non disgiunge pertanto, nel suo abbigliamento, una certa ricercatezza da una caratteristica originalità. Lo dimostra questo suo bizzarro manicotto.

E.M.I. - All'Arena di Verona

Le prove per la rappresentazione del *Rigoletto*

Verona, mercoledì sera.

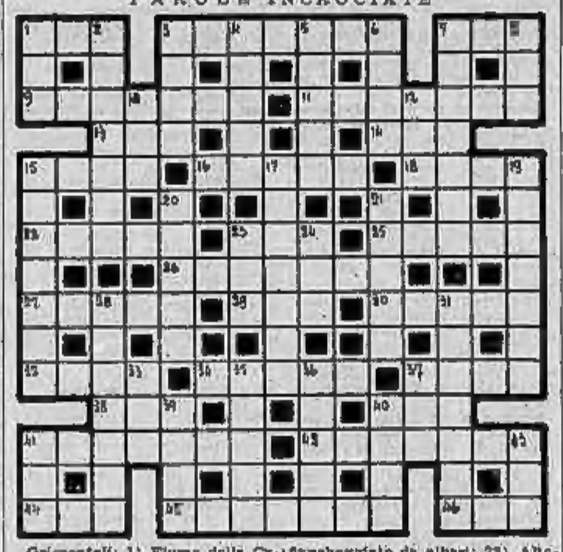
Nella settimana che precede la serata inaugurale della XXIII stagione lirica all'Arena di Verona, il preventivo del successo è fondato su elementi di certezza. L'armoniosa fusione dell'opera musicale con la regia e con la cornice scenografica è già completa attraverso le prove che si svolgono alacremente sulla vasta piattaforma scenica dell'anfiteatro.

Instancabilmente sulla breccia, Franco Capuana concerta «Rigoletto» — il capolavoro che darà inizio alla stagione — tenendo da pari suo il governo di un complesso orchestrale fra i meglio preparati del mondo.

Alla prova generale di «Rigoletto», fissata per la sera di venerdì 21 corrente, assisteranno, con le autorità, i critici musicali dei maggiori quotidiani. L'inaugurazione seguirà — con «Rigoletto» — domenica 23 luglio.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Fiume della Catalogna e numero latino; 3) Quadro; 7) Levriero del mare; 9) Statua di dimensioni straordinarie; 11) Refezione; 13) Gravi discordie; 14) Altro nome dell'isola di Io o Nio; 15) Obbiettivo; 16) Porcellino d'India; 18) Ridente spiaggia della riviera di Levante; 22) Seggio di potentati; 23) Organi di volo; 25) Dio nelle nozze; 26) Campagna paludosa; 27) Appendici carnose che pendono all'estremità dei palati; 29) Associazione Nazionale Alpini; 30) Elci; 32) Sentimento astioso; 34) Gambo di fiore; 37) Terzetto; 38) Per l'addietro; 40) Nome greco dell'Aurora; 41) Gradini; 42) In tipografia titolo che si mette in cima alla pagina; 44) Parente; 46) Vano; 48) Valore del silenzio.

Verticali: 1) Spasmo nervoso; 2) Avanzo di naufragio; 3) Eleonora, grande attrice drammatica; 4) Parte della nave; 5) Nubi che si risolvono in pioggia; 6) Pelli da vino; 7) Vento periodico che soffia per sei mesi in una direzione; 8) E' concesso; 10) Attimo fuggente; 12) Vedi 40 orizz.; 15) Fiume nelle Marche su cui i Romani sconfissero Asdrubale; 17) Rende efficace; 19) Non ancora pubblicato per le stampe; 20) Pellegrino che va a Roma; 21) Stradone fiancheggiato da alberi; 23) Altare votivo; 24) Bassa; 28) Maggiorana selvatica; 31) Pirata; 33) Lingua provenzale; 35) Ragina di Abissinia moglie del negus Menelik; 36) Parti di terreno messe in vendita all'asta; 37) Quantità indeterminata; 39) A Lecce inghiottitoi naturali delle acque piovane; 40) Costo di Sirmione bagnata dal Tasso; 41) Tipo degli apparecchi del volo su Vienna; 43) Aranee per cucire.

LA SCIARADA DELLA TARGA

(xxxooo)

E' targato di Toscana
Fra begli alberi si stande
Ch'l'indovina ha la sottana

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Un santo ed un attore:

A) Trattore; B) Farmacia; C) Mansoni; D) Cuoci; E) Lince; F) Fungo; G) Scoria; H) Rosa; I) Domino; K) Serra; L) Ferri; M) Sci; N) Bue; O) Ian; P) Cid; Q) E. F.; R) F.

«San Francesco» in un affresco di Cimabue. L'attore Renzo Ricci in *Santo Francesco* di Mario Ferrigni».

Frin.

Il Prefetto di Vercelli padrino dei tre gemelli di una massaia rurale

Vercelli, mercoledì sera.

Nel piccolo Comune di Creva Vercellese domenica mattina sono venuti alla luce tre gemelli — due femmine ed un maschio — nella casa del modesto salariato contadino Antonio Bertello, di 34 anni, da 10 anni sposato con Luigia Ceccato, di 30 anni, dalla quale ha avuto già quattro figli.

Per il vivo interessamento del Podestà locale, presidente del Comitato di Patronato dell'O.M.I., i neonati e la puerpera sono stati trasportati al nostro Ospedale Maggiore, nella cui chiesa sono stati battezzati, essendo padrini S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Carlo Baratelli e la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Maria Bargoni Sturz. Ai bimbi sono stati imposti i nomi di Anna Maria, Carmelina Rosaria e Marco.

S. E. il Prefetto ha recato alla puerpera il premio del Duce ed un'offerta personale. Premi hanno pure consegnato il Vice-Federale per la Federazione dei Fasci e l'Ospedale Maggiore, che ha pure offerto i corredini.

Annega in una roggia

BERGAMO. — Stamane, al Dujo Sotto, il mercante ambulante Mario Lafranchi, di 36 anni, da Lelio, cadeva accidentalmente nella roggia Brembilla, che scorre parallela alla strada. Fu arrestato in località Campellino qualche tempo dopo da alcuni passeggeri, che subito lo estrassero dalle acque prodigandogli le cure del caso. Ma tutto fu vano, poichè il Lanfranchi spirava qualche minuto dopo.

Incendio di casa colonica

BERGAMO. — A Ciridate al Piano, per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio nello stabile posto al centro del paese, di proprietà di Angelo Balestra ed abitato dai coloni Giovanni Balestra, Paolo Gatti e Pietro Galli. Rimanevano distrutti completamente: otto stanze di abitazione, parte dei portici e tutto il raccolto del frumento, stramaglie ed attrezzi rurali per un danno complessivo di 40 mila lire.

Colto in flagrante

COMO. — Mentre trainava un carretto sul quale aveva collocato oltre mezzo quintale di alluminio rubato poco prima all'Industriale Carlo Tenerio, è stato sorpreso ed arrestato dai Carabinieri il verniciatore Giovanni Bianchi, da Asso.

Rivoltellate da uno sconosciuto

COMO. — E' stato ricoverato all'ospedale, in condizioni gravi, ma non preoccupanti, il falegname trentottenne Vincenzo Butti, da Menaggio, il quale presentava due ferite d'arma da fuoco al capo. Secondo il suo racconto — sul quale l'autorità indaga per stabilirne la veridicità. — il Butti sarebbe stato colpito da uno sconosciuto con due rivoltellate.

Rustico in fiamme

SONDRIO. — Durante l'imperversare di un furioso temporale notturno, un fulmine è caduto sulla casa colonica del contadino Gabriele Acquistapace, sita in località Piadella del Comune di Piantedo. Il fulmine ha provocato un corto circuito determinando un incendio che ha distrutto completamente la stalla, arrecando un danno che si valuta sulle 30 mila lire.

Esercente condannata

VERBANIA. — La signora Maria Poletti, di Andrea, d'anni 32, esercente un deposito di commestibili in Omegna, è stata condannata dal Pretore a 500 lire di ammenda per infrazione al listino dei prezzi.

Feste a Legionari

VERBANIA. — In una ardente riunione svoltasi alla Casa del Fascio di Verbania-Intra, sono state consegnate ai reduci d'Africa e di Spagna, iscritti alla centuria Alto Verbano dei Volontari d'Italia, le medaglie ricordo offerte dalla Federazione Provinciale Fascista.

Sciagura alpina

DOMODOSSOLA. — L'alpinista Michele Thomas, mentre si recava in alta montagna sui confini della Svizzera, rimaneva vittima d'una grave sciagura. Lo sfortunato giovane, caduto per uno scivolone in un crepaccio profondo 50 metri, rimaneva ucciso sul colpo. Partita una colonna di soccorso, con molta difficoltà riusciva a ricuperare la salma.

Il figlio annegato

TREVISO. — Il piccino Giuseppe Santinon di appena diciotto mesi, uscito di casa mentre la madre era poco lontana, si avvicinava ad un canale, cadendovi nell'acqua ed annegando. La madre, subito poco dopo affannosamente ricerche, lo scorgeva cadavere.

Una coppia equivoca

SAMPIERDARENA. — Si è data notizia dell'arresto del pregiudicato Pietro Ghiara e della propria amante per truffe commesse in varie parrocchie di Rivarolo. Dalle indagini dei Carabinieri di Mignanego è risultato che la coppia, sempre col sistema dell'assicurazione obbligatoria, ha truffato Don Alfredo Pittaluga, parroco di Fiumari, e Don Alfredo Campiglio, parroco di Pareto.

Nozze d'oro

SAVONA. — Circondati da numerosi figli e nipoti, i coniugi rurali Matteo Peletto, d'anni 77, ed Ornellina Tescheri, di anni 66, domiciliati a Vado Ligure, genitori di 10 figli tuttora viventi, hanno celebrato le proprie nozze d'oro.

Precipita da un palo

VARAZZE. — L'elettricista Girolamo Vernazza, di Andrea, di 44 anni, è caduto da un palo, producendosi la frattura di quattro costole ed una ferita al braccio destro.

Un braccio fratturato

VARAZZE. — Mentre il ciclista Aldo Parodi, di 34 anni, scendeva verso Varazze, in una curva è andato a cozzare violentemente contro un'automobile ferma sulla strada. Trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura del braccio destro.

ANNO SCOLASTICO 1939-40

GRATIS inviamo un bellissimo libro di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta, il tagliando sottostante, indicandoci lo studio che voi vorreste fare a casa vostra, anche se siete in Albania, in A.O.I., in Libia o all'Estero, per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale!

UN DIPLOMA

di Maestro, Ragioniere, Agrimensore, di Segretario comunale, di Prof. ster. e coll., una licenza liceale o una cultura tecnica specializzata vi gioveranno nei pubblici e privati impieghi o nella libera professione.

Per di vostro bene o per quello dei vostri cari rivolgetevi, indicando età e studi, all'Istituto:

SCUOLE RIUNITE

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:

MILANO: Via Cardusio, 2
TORINO: Via San Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso e sui famosi, italianissimi,

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco, ecc. - L. 450.

200 CORSI scolastici, dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1939-40, di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Computista, Maestro, Segretario Comunale, Professore di Stenografia, Esperto contabile, Calligrafia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai Capomastri e Capotecnici, Corsi femminili, taglio, cucito, ecc. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi, a:
SCUOLE RIUNITE - ROMA - Via Arno n. 44

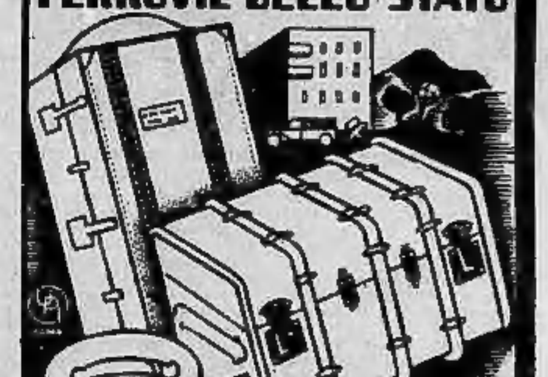
Prego spedirmi gratis il catalogo IL BEVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

5-19-7

Nig. _____

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

FERROVIE DELLO STATO



SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

BASTA TELEFONARE

ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO

PERCHE' IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E RESO A DOMICILIO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE O LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

AGENZIA DI TORINO - Telefono 65-603

Appendice di STAMPA SERA (104

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

E come egli taceva, disse ancora con tono indulgente:

— Ti credevo più di sangue freddo, sai? Se Bernardo Serviera ti vedesse in questo momento riporterebbe una ben pessima impressione di te e della tua forza morale... Andiamo, voglio aiutarti io...

Bevette ancora un poco d'acqua poi proseguì:

— Per arrivare allo scopo che desideravi con Wanda devi averle certamente promesso di sposarla. Dal momento che ella non è tipo da cedere così subito.. Ella ti ha resistito molto, anzi...

— Più di un anno... — confessò a voce bassa l'ufficiale.

— Le hai proposto di sposarla non appena io avrò chiuso gli occhi? E' la forma classica, questa, lo so!

— Mamma... mai, mai questi pensieri!

— E va bene, non insisto... ma in tutti i modi le hai promesso di sposarla?

— Sì, mamma...

— E naturale questo, oggi hai parlato d'amore a Nora...

— Sì, mamma...

— Sinceramente? Proprio come un uomo innamorato?

— Sì, mamma... Ed è appunto questo che mi dispera... Io non ho cessato d'amare Wanda... ed il fatto stesso che fra sei mesi ella sarà madre me la rende ancora più cara... pertanto, non posso impedirmi di amare Nora... E così non so che cosa risolvere...

Ena si guardò bene dall'interromperlo. Era riuscita a condurlo al punto voluto. Egli proseguì:

— Vi ricordate di quella sera in cui Nora si sentì male a casa del principe Michele? Quella sera io ho supposto tutto quello che poi abbiamo appreso come vero, udendola dire a suo padre in dialetto giavanese: «Malaccorto non parlare dell'oro!». Le sono stato vicino di tavola e sono rimasto conquistato dalla sua grazia dal suo spirito ancora quasi infantile... Quella sera poi, Wanda ed io abbiamo cenato al Fiora e Wanda gelosa mi ha rimproverato l'interesse che le dimostravo a Nora. Allora io le ho rivelato la finta simpatia di Nora, le ha parlato del segreto dell'oro, le ho chiesto di aiutarmi... E le ho chiesto anche di più...

— Che cosa dunque? — chiese Ena stupita sinceramente.

— Le ho chiesto di aiutarmi a sedurre ed a sposare Nora al fine di rendermi padrone dell'oro.

— Ed ella ha accettato?

— Sulla promessa formale che dopo il matrimonio io avrei divorziato e che le avrei dato poi il mio nome... e la mia fortuna...

— La tua fortuna! Ma tu sai bene che è inesistente! Morta io non rimarrà più niente e tu sarai povero come Giobbe se non provvederai...

— Sì, madre mia. Ma Wanda pensava con me che il giorno in cui saremmo riusciti a portare in patria il segreto dell'oro il nostro capo non avrebbe esitato a concederci una forte pensione vitalizia...

— E tu hai veramente l'intenzione di realizzare tutto questo?...

— Sì, madre mia!

Ena rise di sprezzo.

— Ma sei proprio uno sciocco, figlio mio!... Accettare di divenire un subalterno, quando potrai curare tutti davanti a te! Cose inimmaginabili! divorziare per mantenere la parola data a quell'altra sciocca, e rinunciare alla figlia dell'oro per la figlia dell'amore! Ma tu sei pazzo, pazzo da legare! Fortunatamente vi sono io per rimetterti sul retto cammino, per vegliare affinchè il tuo destino si compia!...

Si rialzò nella sua poltrona, bevve il rimanente dell'acqua e poi disse:

— Ascoltatemi, Enrico, e ricordatevi che le mie parole sono ordini! Io sono il vostro capo, non lo dimenticate!

— Vi ascolto, madre mia!

— Voi non direte nulla a Wanda, assolutamente nulla di quanto passa tra di noi!

— No, madre mia!

— Lascerete regolare a me la sua situazione. La cosa non è assai breve, poichè fra poco ella non potrà più, senza pericolo, celare il suo stato. Provocherà anzi la sua confessione. La condurrò in Russia dove potrà dare alla luce il bambino e dove resterà, poichè sai che laggiù bisogna obbedire agli ordini. E sarà ben sorvegliata. E mentre ella allevera suo figlio e sua figlia, voi potrete sposare il perfetto amore con Nora...

— Ma Nora non mi ama! — disse Enrico con stanchezza.

— L'ha detto?

— Sì. Ella mi ha confessato di amare un giovane ingegnere... certo Giovanni Desbois-Dussol che fu collaboratore di suo padre.

Ena disse pensosamente:

— Ma questo Giovanni è un uomo orribilmente pericoloso... se possiede il segreto...

— Senza dubbio... Ma lo possiede intero?... Egli è sempre l'imbecille però che ha amato Nora ne è rimasto da lei e non vuole sposarla... Nora non ha respinto del tutto i miei omaggi, ancorchè l'accettazione di essi l'abbia rimandata sine die... E questo mi lascia il campo assai libero.

Lo sguardo della contessa si posò più indulgente sul figlio.

— Se questa sera avete potuto provocare da parte sua delle simili confidenze, vuol dire che non siete uno sciocco, almeno non tanto come credevo. Adesso però non si tratta più di tergiversare. Bisogna che sposiate Nora e che la fecondi. E per arrivare a questo bisogna che scartiate l'ostacolo che per voi è Giovanni. Scartarlo o sopprimerlo, a vostra scelta o secondo le circostanze. Capito, Enrico?

(Continua).

La Pubblicità d'Italia

RIVISTA MENSILE

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 20 - Un num. separato L. 3 - Num. doppio L. 12

ROMA: VIA LUDOVISI, 43 - MILANO: VIA SETTALA, 22

La novella di "Stampa Sera,,

Un cucchiaio di più

Dai giorni in cui la primavera era ritornata con tutto il fulgore dei suoi cieli azzurri, col profumo dei suoi fiori e col verde dei suoi alberi, Renzo Valli aveva l'animo tormentato da vaghe nostalgie. Qualche cosa in lui non si svolgeva più col sereno — anzi severo — e calmo ritmo normale d'un tempo; qualche cosa però di così indefinibile, che egli stesso — profondo indagatore dei problemi della vita — non sapeva neanche dire, se di carattere, fisico o psichico. Forse (egli pensava tra sè) si tratta soltanto di un po' di stanchezza.

Egli lavorava assai intensamente. Non soltanto per svolgere nel modo migliore la sua attività scolastica (egli era professore di filosofia), ma anche perchè preparava alcune pubblicazioni, in cui egli sperava di portare un po' di luce nella ricerca di alcune verità filosofiche. Però, da qualche tempo, anche questi suoi studi, a cui egli si era dedicato con tanto fervore e con tanta passione, non esercitavano più su di lui il fascino d'una volta; e, suo malgrado, spesso egli si distraeva, assorto verso un mondo nuovo, da cui gli giungevano voci misteriose e armoniose di richiamo. E con particolare insistenza gli tornava alla mente la frase d'un grande poeta: « Grigia è ogni teoria; verde è l'albero della vita... ».

E Renzo Valli incominciò a comprendere due cose: innanzi tutto che i libri non sono sufficienti per appagare quel senso incoercibile d'umanità, che è nel fondamento di ogni creatura umana; in secondo luogo che egli era troppo solo. Un desiderio nuovo di tenerezza e di affetti si manifestò con tanta maggior violenza, quanto più lungamente era stato, sia pure inconsciamente, represso. Ah la gioia di avere una donna e dei bambini vicino a sè!... Grigia è ogni teoria; verde è l'albero della vita!...

Però contro questo insistente e affascinante miraggio, si opponeva una realtà. Renzo Valli viveva come un anacoreta; spontaneamente aveva rinunciato a una quantità di elementi che pure sono normali nella vita d'un uomo: non sfoggiava certo eleganze; non fumava; non frequentava ambienti costosi (solo di tanto in tanto si concedeva la gioia di qualche concerto, poichè la musica era un nutrimento per il suo spirito); eppure, malgrado ciò, la sua vita economica si svolgeva attraverso continue difficoltà. In tali condizioni come avrebbe potuto costituirsi una famiglia?

Una domenica, in cui gli parve di essere più inquieto e distratto del solito, decise di fare una passeggiata. Uscì dalla città e s'avventurò, per una strada solitaria, attraverso i prati e i campi. Che meraviglia! Tutto il creato gli appariva trasfigurato. Egli s'inebriava di luce, di azzurro e di verde; tanto che non s'accorse neppure come sull'orizzonte era apparsa una nuvola nera nera, la quale ingigantì e, in poco tempo, invase il cielo; poco dopo grossi goccioloni incominciarono a cadere. La fortuna volle che a poche centinaia di passi di lontananza si trovasse una casetta sperduta tra i campi; il giovane, affrettando il passo, ebbe appena il tempo di arrivare, che si scatenò un temporale d'inaudita violenza.

Entrò. Era una povera casetta semplice, rustica; quasi primitiva. Lì dentro c'erano un uomo e una donna, contornati da una nidiata di bambini; la donna stava appunto distribuendo ad essi il cibo della sera: un minestrone di verdura, che i bimbi — cinque in tutto — ricevevano in una grande scodella e mangiavano poi avidamente.

— Mi spiace di giungere inopportuno — disse il giovane. — Ma sono stato obbligato a rifugiarmi presso di voi dall'improvviso scatenarsi del temporale.

— Dovete adattarvi; noi siamo gente povera — disse l'uomo. — Ma siamo lieti di offrirvi ospitalità. Volete gradire un po' di minestra?

— Grazie, no.

— Non abbiamo altro; dobbiamo vivere con quanto ci dà la terra. E' poco, ma noi ci accontentiamo.

— E vedo che giova assai. Avete una schiera di bambini, che hanno un aspetto meraviglioso di sanità.

— C'è effettivamente una Provvidenza per tutti. Qualcuno potrebbe trovare che la nostra vita è di stenti, perchè dobbiamo faticare assai per risolvere il problema della vita e perchè dobbiamo privarci di molte cose. Ma a noi che importa? Abbiamo qui tanta serenità, quasi che la luce del cielo e della natura si trasfondesse nella nostra anima. A voi potrà sembrare impossibile: ma noi siamo felici e non invidiamo nessuno. Mia moglie pensa all'orto e ai bambini; io lavoro i campi. Ma questa vita primitiva ci consente di guardare con fiducia l'avvenire; e nell'asprezza del lavoro ci è di conforto la gioia dei nostri bimbi.

— Cinque: siete un bel numero.

— E presto verrà il sesto.

— E — obbiettò quasi timidamente il professore — non vi preoccupa il pensiero di tutta questa figliolanza?

— E perchè dovrebbe preoccupare?

— Essi comportano molti problemi.

— Per voi della città forse; ma per noi la cosa è assai diversa. Sapete come risolviamo il problema per ogni bambino che nasce? In un modo semplicissimo: mettendo un cucchiaio di più in tavola.

Il professore rimase colpito da tanta serenità spirituale e da tanta saggezza; e, quando il temporale fu passato, uscì da quella casetta con una nuova fede nel cuore: quella che è sostanziata dalle fonti perenni di vita della natura.

Vittorio Lisi.

La disastrosa piena di un fiume nel Messico

Venti case travolte dal crollo di una diga - Oltre cento vittime?

Città di Messico, mercoledì sera.

Secondo le ultime informazioni provenienti da Puebla City si apprende che, in seguito allo straripamento delle acque del fiume Atoyac, oltre cento persone sono scomparse.

Le squadre di soccorso hanno già estratto ventisei cadaveri dalle acque del fiume.

La catastrofe è stata determinata dal crollo di una diga che ha travolto pure una ventina di case che si trovavano ai piedi della diga.

Pure il vecchio ponte di San Rocco, costruito nel 1600, è crollato sotto la furia delle acque.

Enormi danni in Svezia per l'imperversante maltempo

Stoccolma, mercoledì sera.

Il maltempo imperversa nel sud della Svezia e in specie nella zona di Bohuslaen, dove uragani di eccezionale violenza e gravi inondazioni hanno distrutti ponti e danneggiando i raccolti; ed isolando numerosi paesi. In alcune località le rotaie ferroviarie sono state asportate dalla travolgente forza dell'acqua. I danni sono immensi.

Nuove vittime accertate durante l'affondamento del piroscafo giapponese incendiatosi nel Pacifico

Tokio, mercoledì sera.

La radio ha annunciato che un meccanico, una cameriera ed un bambino di 3 anni, figlio di un passeggero del « Bokuyo Maru », sono periti nell'incendio di questo piroscafo e che i 333 uomini dell'equipaggio ed i restanti passeggeri, che erano stati raccolti dal « Tide Water », sono stati trasferiti, alle ore 5 di questa mattina, a bordo della nave da carico giapponese « Floridalu ».

IMPICCAGIONE A ISTAMBUL

Il carnefice diciassettenne

non riesce a compiere l'esecuzione e la folla le minaccia di morte

Istambul, mercoledì sera.

Stamane, in piazza Sultano Ahmed, di fronte a Santa Sofia, è stato impiccato un contadino, tale Urkmeh, venticinquenne, originario della Tracia, colpevole di un duplice omicidio.

L'esecuzione, svoltasi alla presenza di grande folla, ha avuto episodi macabri. Il carnefice era uno zingaro nomade appena diciassettenne; non avendo nessuna pratica, egli non riusciva a mettere il nodo scorsoio al collo del condannato. La folla, indignata, ha rotto i cordoni, precipitandosi verso la forca, protestando violentemente ed invocando contro il carnefice.

La polizia è riuscita a stento ad impedire che la folla eccitatissima si abbandonasse a scene di violenza. Alla fine, l'esecuzione ha potuto aver luogo. Subito dopo, il boia si è allontanato protetto da una forte scorta di agenti.

Il condannato si è comportato coraggiosamente. Egli si è limitato a dire: « E' il mio destino, fate almeno presto ».

Il cadavere è stato lasciato sulla forca fino all'alba con affissa sul petto la sentenza di condanna.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Le trattative anglo-nipponiche

Londra cederà a Tokio?

La risposta britannica consegnata al Ministro Arita - Previsioni giapponesi sulla possibilità di ulteriori sviluppi dei colloqui

Tokio, mercoledì sera.

Il secondo colloquio fra il Ministro degli Affari Esteri, Arita, e l'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, ha avuto luogo stamane alle nove.

La stampa giapponese attribuisce notevole importanza all'odierno incontro, perchè ritiene che oggi verranno rese note le intenzioni della Gran Bretagna a riguardo della questione di Tien Tsin, in particolare, e dell'Estremo Oriente in generale.

Comunque, il colloquio di stamane è generalmente considerato molto interessante per giudicare sull'andamento della controversia e per stabilire se debbano continuare le trattative per una soluzione della vertenza e per una chiarificazione dei rapporti fra Tokio e Londra.

Interessi reciproci

Riguardo ai reciproci interessi in Estremo Oriente è da ritenere che la conversazione odierna avrà per oggetto principale una questione che potrebbe essere definita pregiudiziale e, cioè, la richiesta del Giappone al riconoscimento da parte della Gran Bretagna dei diritti di belligeranza in Cina, a malgrado che non esista una vera e propria dichiarazione di guerra. Il colloquio, durato fin verso il mezzogiorno, è ripreso nel pomeriggio.

Nell'attesa della ripresa delle conversazioni tra Arita e Craigie la stampa nipponica chiede una volta di più un atteggiamento fermo da parte del Governo.

Il *Niki Niki* scrive che l'Inghilterra deve riconoscere lo stato di guerra esistente altrimenti la conferenza è cosa inutile.

L'Inghilterra crede di poter intimidire il Giappone che è deciso di far cessare le attività egoistiche dell'Inghilterra.

Il *Yomiuri* prevede che Arita chiederà che l'Inghilterra abbandoni il suo atteggiamento antinipponico ed il rispetto della neutralità nelle Concessioni.

Questo non è solo l'opinione di di riuscita della conferenza. In caso di scacco della conferenza, l'*Agenzia Domei* scrive che Tokio chiederà al Governo di Pechino di bloccare il fiume U-Pei e di occupare la concessione inglese.

Le condizioni poste

Le manifestazioni antibritanniche continuano dappertutto in Cina ed in Giappone. L'*Asashi* scrive che il Ministro degli Esteri Arita sottoporrà all'Ambasciatore Craigie le seguenti condizioni:

1) la Gran Bretagna deve riconoscere le attuali ostilità esistenti tra il Giappone e la Cina come un'azione di guerra; in altre parole deve riconoscere uno stato di guerra tra i due Stati pur mancandone la dichiarazione ufficiale;

2) La Gran Bretagna in questo stato di guerra deve mantenere una stretta neutralità anche nelle Concessioni ed evitare qualsiasi azione che direttamente od indirettamente possa intralciare l'azione militare giapponese.

Secondo i circoli politici nipponici, pare che l'Ambasciatore d'Inghilterra abbia ricevuto istruzioni da Chamberlain secondo le quali la Gran Bretagna sarebbe disposta a riconoscere lo stato di guerra ed a proporre la richiesta di neutralità inglese.

Infine l'Inghilterra sarebbe incline a modificare il proprio atteggiamento anti-nipponico pur non volendo rinunciare a nessuno dei suoi diritti nell'Estremo Oriente.

Nuove restrizioni instaurate a Tien-Tsin nel blocco della Concessione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tien Tsin, mercoledì sera.

L'attenuarsi delle speranze di un secondo svolgimento della conferenza di Tokio, che continua a subire rinvii, determina qui a Tien Tsin un ulteriore inasprimento della campagna antibritannica, e, nel tempo stesso, misure contro la Concessione inglese, che ormai vive come una cittadina assediata, la quale si rifornisce di viveri con difficoltà sempre maggiori.

Il Console inglese, Jamieson, si è recato dal Console giapponese, Tashiro, per ottenere un miglioramento nei servizi di approvvigionamento, ma il collega gli ha risposto con molta inconcludenza, essendo il colloquio durato appena cinque minuti, che i rifornimenti di viveri non sono stati mai proibiti, e che sono soltanto le formalità di controllo ad ostacolarli.

A partire dalle due di ieri sono pure cresciute le restrizioni al traffico e praticamente si calcola che ogni ora vengano lasciate entrare nella Concessione, i cui accessi vengono poi sbarrati fra le ore ventuna e le ventidue, circa sei persone.

Il Comitato locale per l'agitazione antibritannica, data la maggiore provvisorietà per la conferenza di Tokio, ha deciso di intensificare l'agitazione, reclamando, fra l'altro, la rottura di tutti i rapporti con l'Inghilterra, il boicottaggio delle banche e delle merci inglesi, le dimissioni degli impiegati cinesi dagli uffici governativi britannici, il ritiro dalla Concessione inglese delle scuole cinesi per trasferirle in altre zone, ecc.

Ad alimentare l'animosità contro l'Inghilterra contribuisce il quotidiano aumento del corso della sterlina, da molti considerato artificioso, e come una delle armi che l'Inghilterra impiega in questa lotta senza precedenti nella sua storia. La stampa inglese locale approva incondizionatamente l'attitudine di Londra al riguardo della procedura da seguire durante i negoziati di Tokio, rimproverando a certi gruppi interessati il desiderio di farli fallire ancora prima che siano incominciati.

Italo Zingarelli

Nella Francia democratica

Intascano per proprio conto i sussidi dei disoccupati

Parigi, mercoledì sera.

Nel comune di Trappes, che ha un'amministrazione comunista, il segretario municipale ed un impiegato addetto al servizio dei sussidi ai disoccupati avevano preso l'abitudine di intascare il denaro e di apporre nel registro false firme dei disoccupati. In seguito a lamentele dei veri lavoratori, che si sentivano trascurati dalla municipalità, venne aperta un'inchiesta e si giunse alla scoperta delle malversazioni, che duravano ormai da qualche anno. I due esemplari funzionari comunisti sono stati processati e condannati ad un anno e mezzo di carcere.

L'inchiesta sul disastroso incendio di Marsiglia

Parigi, mercoledì sera.

Si ha notizia da Marsiglia che, sulla base del rapporto dei periti, il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sul catastrofico incendio delle «Nouvelles Galeries», che distrusse, come si ricorderà, numerosi edifici e nel quale si ebbero un centinaio di vittime, ha deferito al Tribunale il direttore delle « Galeries », Raoul Fauchet, per mancata osservanza dei regolamenti sulle norme contro gli incendi nei negozi.

Sono stati pure deferiti al Tribunale per lo stesso motivo un architetto parigino e due impresari che avevano diretto i lavori di costruzione dell'edificio. Si ritengono imminenti altre imputazioni. Il giudice istruttore procederà nuovamente all'interrogatorio dei duecento testimoni.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale presso Vercelli

Vercelli, sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto stanotte sulla statale Vercelli-Torino a trecento metri circa dalla frazione Cascine Strà. Quattro giovani di Rastia si trovavano sopra un motocarrozzino diretto da Vercelli al loro comune, quando, nella predetta località, dovettero superare un carro a quattro ruote trainato da due cavalli, guidato dal vercellese Luigi Croila di Giovanni, e recante dalle travi sporgenti dalla parte posteriore. Il carro era in posizione regolare e con le segnalazioni regolari, senonchè, mentre superavano il carro, i motociclisti si trovarono ad incrociare l'autotreno 8784-CO con rimorchio, della ditta Malocchi di Como con il quale si scontrarono. Il motocarrozzino si sfasciò e si capovolse. Dei passeggeri, Luigi Vercellotti di 20 anni, che era sul seggiolino posteriore, decedette poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Vercelli; Schellino Ferdinando, che guidava, fu ricoverato con prognosi riservata per aver riportato la frattura del parietale sinistro; Della Pietro e Bietta Stefano, che erano nel carrozzino, furono trattenuti in osservazione.

Investimento mortale

Vercelli, mercoledì sera.

In località Robarello di San Germano, il ragazzo Mario Mazzoni, di 8 anni, nell'attraversare una strada secondaria, urtava violentemente contro un parafango posteriore dell'autotreno 12198-PV, condotto da Francesco Mentino, fu Alfredo, di 33 anni, da Rabbo Lomellina, e riportava così gravi lesioni alla testa da spirare poco dopo all'ospedale di Vercelli ove era stato trasportato.

Fatale distrazione

Beve solfato di rame credendolo acqua

Biella, mercoledì sera.

A Salussola la contadina Giovanna Neretti, di 59 anni, mentre si trovava a lavorare in un campo, presa da sete afferrò una bottiglia che riteneva piena d'acqua, e, portandosela alla bocca tranguggiò una lunga sorsata. Senonchè la bottiglia conteneva una soluzione di solfato di rame. Assalita più tardi da atroci dolori, l'infelice dovette esser trasportata al nostro ospedale, dove i sanitari l'hanno fatta ricoverare e dove le è stata praticata la lavatura gastrica. Le condizioni della Neretti sono gravi.

Investito da un'automobile muore poco dopo all'ospedale

Cuneo, mercoledì sera.

Come abbiamo già data notizia, sulla statale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, dall'automobile pilotata dall'impresario edile Giovanni Battista Monta, di Busalla, di anni 44 da Rosolo (Vercelli), veniva investito uno sconosciuto che, trasportato a questo ospedale veniva ricoverato in imminente pericolo di vita.

Il disgraziato, che è poi stato identificato per tale Michele Bodino, di anni 56, da Borgo S. Dalmazzo, è deceduto ieri in seguito alla frattura della base cranica. L'autorità procede agli accertamenti sulle eventuali responsabilità.

Avventura in paracadute

E' nota la tragicomica avventura dei coniugi americani Rathbone che, avendo voluto provare l'emozione del lancio in paracadute dalla torre dell'Esposizione di New York, sono rimasti per 5 ore sospesi a 30 m. dal suolo, essendosi l'apparecchio impigliato in un cavo. Eccoli al loro arrivo a terra dopo il salvataggio. Non paiono neppure troppo emozionati

L'auto abbandonata

Nessuna luce ancora sul misterioso fatto

La macchina, di proprietà di una Ditta modenese, fu rubata il 30 maggio scorso — Come deve essersi svolta la tragedia nell'interno del veicolo.

Bergamo, mercoledì sera.

Nel rinvenimento della misteriosa vettura abbandonata in quel di Antegnate continuano a farsi in tutto il Bergamasco le più varie congetture.

Il fatto che ha portato all'abbandono della « 1100 » deve essersi avuto nella notte tra il 16 e il 17 corrente. La macchina fu rinvenuta precisamente in un campo di trifoglio, presso un viottolo che ha inizio sul lato sinistro della strada provinciale Antegnate-Romano. L'automobile, presumibilmente proveniente dalla nazionale Milano-Brescia, giunta all'altezza di Antegnate lo attraversò per infilare la suddetta provinciale della quale percorse poco più di un chilometro. Poi si introdusse nel viottolo e vi fece metri più in là fu arrestata sul terreno coltivato.

Riguardo poi alle tracce di sangue scoperte nell'interno della vettura, si deve pensare che esse non siano state provocate dallo sgorgare di un fiotto, ma piuttosto dallo stillicidio di una lieve ferita. La persona colpita stava probabilmente sulla parte sinistra del sedile e dovette essere sfiorata dai proiettile alla testa. Al volante doveva sedere un'altra persona, ma nel settore della guida non si è notato nulla di anormale.

Nell'interno dell'auto furono poi rinvenuti una pagina di una rivista illustrata, un grosso pezzo di carta d'imballaggio con sopra scritto a lapis: « Pantaloni rigati lire 80 al paio » e tutto qualcito, un vecchio numero di un giornale sportivo.

Dalle indagini condotte si è potuto sapere che la « 1100 » doveva appartenere alla ditta del comm. Orsi, commissionaria della Fiat a Modena. Il 30 maggio scorso, la macchina, pilotata da un nipote dell'Orsi, certo Loris Magnacavacchi di 23 anni, fu lasciata da lui nel viale Muratori a Modena. Uscito verso le 23 da una visita, il Magnavacchi non trovò più la vettura e da allora non ne seppe più nulla.

A quanto si presume, la « 1100 » abbandonata presso Antegnate doveva essere occupata da persone che erano in fuga. Nel serbatoio non è stata trovata una goccia di benzina. Pertanto si apprende che tutte le Questure del Regno sono state informate del misterioso e strano rinvenimento.

I funerali a Milano della signora Risi

vittima dell'incidente sull'autostrada

Milano, mercoledì sera.

Stamane, partendo dalla camera mortuaria del Cimitero monumentale, si sono svolti i funerali della signora Lina Rosa Risi nata Fenini, rimasta uccisa domenica sera nell'investimento sull'autostrada, dove pure il collega camerata Augusto Risi rimase gravemente ferito.

Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Fascio di Pregnana Milanese, dove il fatto è avvenuto, larghe rappresentanze del Gruppo Fascista Femminile « Antonio Scisca », della Stipel, del Dopolavoro Banco e dei giornali cittadini in particolare del *Secolo-Sera* e dell'*Ambrosiano*.

UN CURIOSO EQUIVOCO

Una vecchietta quasi sorda citata davanti al Pretore perchè non ha pagato un ricchissimo abito da sera

Ella, invece, poverina, non era più stata dal sarto dal giorno delle nozze: nel 1894

Milano, mercoledì sera.

La signora Clara Marelli, di 66 anni, nel giugno scorso anno, acquistava dalla sartoria De Vuomo un ricco abito da sera pagandolo con effetti rimasti insoluti. Secondo la denuncia, la signora avrebbe abilmente mascherato il proposito di non adempiere all'obbligazione collo sfoggio della sua eleganza e della sua parlantina pretendendo anche adattamenti alla veste che era un modello perchè il dorso le sembrava troppo coperto.

La signora è comparsa stamattina dinanzi al Pretore urbano. Invitata a scolparsi, ella però non ha saputo fare altro che balbettare delle tremule parole, finchè in suo aiuto è dovuto intervenire il marito, di otto anni più vecchio di lei, il quale ha dichiarato di essersi presentato all'udienza perchè la moglie non sa quasi parlare ed anche per sapere che cosa c'è sotto la denuncia suddetta. Il marito affermando di ignorare ogni cosa ha dichiarato di abitare da anni una cameretta in via Canonica. « Io — ha soggiunto — non posso dire nemmeno di mia moglie, che è stata dal sarto, per l'ultima volta, il giorno precedente al nostro matrimonio: il luglio 1894. Il sarto è stato pagato ed è già morto da un pezzo ».

A spiegare l'enigma è stato quindi introdotto il sarto vivo e truffato il quale, pur essendo parte lesa, non potè trattenere le risa. Egli, ha dichiarato che l'imputata presente all'udienza non è la signora Clara Marelli; che è una signora di una ventina d'anni, alta, elegante, biondissima.

Dinanzi a tale dichiarazione, la vecchietta è stata naturalmente assolta per non aver commesso il fatto. Dopo la sentenza i due vecchi coniugi sono usciti dall'aula a passetti, tenendosi per mano e consultandosi con lo sguardo. Poco ha capito lui, niente lei. «Ma che volevano quei signori? ha sussurrato alla sua compagna, arrivata alla porta; e si portava il palmo della mano all'orecchio, per ascoltare la risposta.

La solita falsa conoscente d'una persona di famiglia che scrocca una somma e scompare

Milano, mercoledì sera.

La signora Vittoria Colnaghi, di 39 anni, abitante in corso 22 Marzo n. 39, fu fermata in strada da un cordialissimo « ciao » rivoltole da una donna sulla quarantina, vestita semplicemente, ma una certa aria distinta.

— Come stai, non mi riconosci? Sono tanti anni che non ci vediamo.

La Colnaghi non la conosceva affatto, ma l'altra insistette:

— Possibile non ti ricordi che sono tanto amica di tua sorella Margherita? E ti porto anzi i suoi saluti.

La Colnaghi, che effettivamente ha una sorella di quel nome, abitante nel paese di Lomariga, a questa circostanza, presa dubbiosa e colpita e cominciò a temere che la sua memoria non le servisse bene. L'altra intanto raccontò una storia pietosa di un suo bambino che avrebbe dovuto subire, in un ospedale cittadino, l'amputazione di una gamba e di una improvvisa mancanza di denaro. Chiese 500 lire con la promessa che il giorno dopo le avrebbe restituite e ricordò alla Colnaghi che, con tutti i terreni da lei posseduti in Lombardia, c'era di che fidarsi, per un così lieve prestito. Ne ottenne 150, perchè la buona signora, non ne aveva di più.

La signora lasciò trascorrere qualche giorno. Non vedendo ricomparire la sconosciuta, alla quale aveva anche ceduto l'ombrello perchè il giorno dell'incontro vagavano pel cielo nuvole minacciose, si è ora decisa a denunciare il fatto al Commissariato del rione.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Abbastanza sostenuto per quasi tutto il tempo, il mercato cede leggermente verso la fine ed accentua la debolezza in chiusura. Perdono alcune unità i titoli maggiori, come le Fiat, Viscosa, Edison e Montecatini seguiti in minor misura dagli altri.

MILANO, 19. — Mercato con giudizi anticipati di liquidazione. Alcuni realizzi appesantiscono i corsi sostenuti dall'apertura e li deprimono per quasi tutti i settori imponendo al listino una diffusa per quanto lieve cedenza dai massimi precedenti. Poche voci manifestano tuttavia rinnovate possibilità di movimento e migliorano da ieri. Fra queste eccezioni si rilevano le Distillerie, le Vetrate, le Metalli, le Dalmine, le Borgo, le Pirelli Italiana e le Pirelli e C. Caimi i Fondi Pubblici.

RITROVI

ESPANA
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
Dalle 22
Debutto delle dive:
GERI
ISA LAURA
DIANA MORENO
Un ambiente distinto sulla meravigliosa collina torinese

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRARIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Danzanti
Quartetto Villani

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 256 - Tel. 56-267
Elegante suggestivo locale notturno estivo
SUCCESSO DELLE
13 - STELLISSIME - 13
4 - MADRILENE - 4

GRAN MAGO DANZE Capellone 14
Suggestivo ritrovo culinario
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 4 lieti desc.

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze Festivi 15 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balli ogni giorno ore 15-19
Ma Rinaldi - Telef. 46-927 e 58-781

OITANA
CAVORETTO
di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
GRANDIOSO SUCCESSO di
ELSA BURDINA
nel suo originale repertorio di danze classiche
Successo del Quartetto RITMATO
diretto dal Maestro Raul Ravarero

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

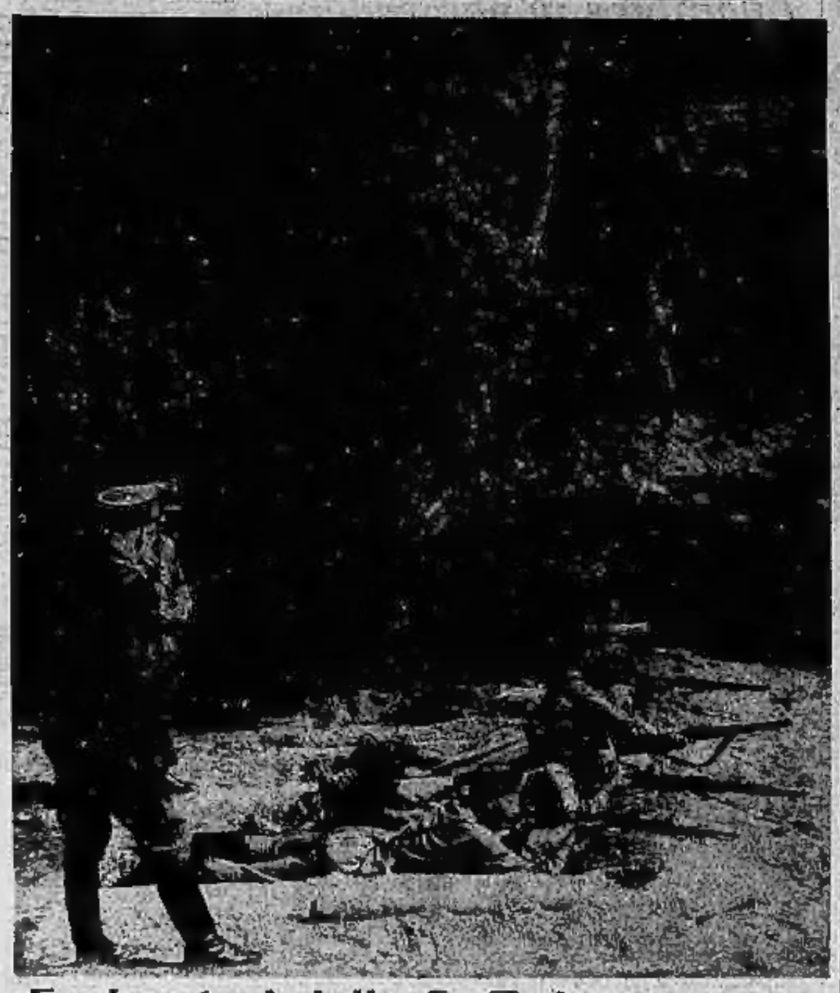
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	99	1.75	1-7-39	72 —	71 90
500	Id. 1. c.	98	1.75	1-7-39	72 05	74 —
100	Pr. Rid. 3½ % c.	10	1.75	1-7-39	87 45	87 45
100	Id. 1. c.	10	1.75	1-7-39	87 50	87 50
100	Rend. 5% '35 c.	6	5.50	1-7-39	99 90	99 80
100	Id. 1. c.	6	5.50	1-7-39	99 90	99 90
100	Redim. 5% c.	5	5.50	1-7-39	91 90	92 —
100	Id. 1. c.	5	5.50	1-7-39	92 05	92 10
500	I.R.I. 4½ % c.	12	11.25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	8	11.25	1-4-39	455 50	454 50
500	Id. 5% 1933 c.	11	11.25	1-4-39	422 —	422 —
500	Id. 5% 1937 c.	3	15.25	1-7-39	420 —	421 50
500	R. Peste 3½ %	95	1.975	1-4-39	407 —	407 —
500	Id. a rata 3) c.	8	9 —	1-4-39	444 —	443 5/8
500	Ferr. 3% c.	—	5.70	1-7-39	283 —	283 —
500	El. Ferr. 3½ c.	19	61.95	1-7-39	437 —	437 —
100	S.T.N. 1940 c.	14	2.50	15-3-39	99 80	99 80
100	Id. 1941	12	2.50	16-3-39	100 10	100 10
100	Id. 1942 VIII	9	2 —	15-5-39	99 80	99 70
100	Id. 1942 XII	9	2 —	15-5-39	99 80	99 60
100	Id. 5% 1944	7	5.50	1-2-39	99 70	99 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	21	10 —	1-7-39	581 —	583 —
500	I.R.I.-Marz 4½	6	11.25	1-7-39	449 —	449 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	21.25	1-7-39	459 75	459 75
500	Migl. 6% (conv.)	1	9 —	1-4-39	415 —	415 —
500	Olpol 6%	20	14.50	1-4-39	504 —	504 —
1000	Azuc. Generali	—	170 —	1-4-39	3310 —	3310 —
250	Mediterranea	32	14.30	17-4-39	408 50	409 —
500	Meridionali	137	22.05	1-7-39	785 —	789 —
100	Navig. A. I.	7	12.50	19-4-39	218 50	216 50
100	Terme-Nord	4	5.50	1-4-39	115 50	114 00
10	Ilelgas	9	0.750	1-6-39	13 975	13 975
50	Sip	17	4 —	1-4-39	97 75	97 75
250	Terni	45	12.50	24-3-39	328 90	327 —
25	P. C. E.	14	4.50	1-4-39	78 75	78 75
100	Valdarno	10	5.50 n.	16-4-39	109 50	108 —
500	Merid. Elettr.	26	7.50 o.	1-1-39	300 50	300 —
200	Edison	4	9.50	2-4-39	211 —	209 —

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Linos	23	0.54	15-4-39	10 525	10 50
500	S. T. E. T.	11	15,25 n.	3-7-39	603 —	603 50
150	Bese	19	4.50	1-4-39	83 —	84 —
100	E. Marelli e C.	19	5.50	1-4-39	105 —	104 50
500	Savigliano	30	60.50	15-4-39	787 —	785 —
500	Nebiolo	17	11.70	4-4-39	298 —	299 —
125	Mensendiek	20	18.375	29-3-39	903 50	905 —
5	INDET	6	4.50	3-4-39	97 —	97 —
50	Ansaldo	8	6.25	7-4-39	43 50	43 75
500	Ilva	27	12.50	11-4-39	310 50	309 50
100	F. M. I. G. T.	20	5.50	11-4-39	137 —	137 —
75	Paramatti	5	11.25	3-4-39	186 —	186 —
500	Fiat	64	18 —	15-3-39	461 —	460 —
100	Ansaldo	4	7.50	6-3-39	345 —	346 —
100	Montecatini	45	8 —	4-4-39	183 75	183 —
500	Montecni	61	16.25	3-4-39	388 50	387 —
100	Boh'apparelli	9	5.50	15-4-39	73 —	71 75
100	Mira Lanza	19	8 —	16-4-39	199 50	199 50
75	O. I. R.	14	6.00	21-7-39	218 —	218 —
250	Gilardini	24	5.40	3-7-39	93 —	93 —
500	Tubize Gratte	17	13.50	4-10-38	385 —	388 —
500	A. N. I. C.	3	5.50	21-3-39	89 5/8	89 7/8
50	Rumianca	1	2.15	29-3-39	53 75	53 50
100	Pirelli	—	10 —	1-10-38	93 50	93 50
500	Acqua Potabile	68	12.50	3-4-39	311 —	309 —
100	Vensbi-Unica	4	3.50	3-10-38	68 75	66 —
50	Romana Elettr.	30	1.50	7-11-38	23 50	23 50
500	Viscosa	8	22.50	17-3-39	379 50	374 50
50	Valli Lanzo	4	6.10	24-3-39	94 —	94 —
500	Lane Bergamasca	10	60 —	3-4-39	1470 —	1465 —
150	Coton. Merid.	3	12.50	15-4-39	630 —	635 —
75	F. I. S. A. C.	—	5.50	15-11-38	76 —	75 50
100	Pecchetti	20	5.50	1-4-39	107 —	106 50
25	Cartiere Ital.	17	10.15	1-4-39	325 —	324 —
500	Cartiere Burgo	17	10.15	1-4-39	325 —	324 —
100	Beni Stabili	8	5.10	3-4-39	104 —	104 —
25	Fornaci	25	5 —	1-4-39	130 50	130 50
100	Silos Genova	24	5 —	1-4-39	135 —	135 —
500	Riscontento	20	40.50	10-3-39	755 —	755 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 90	90 85
100	Id. 1. c.	91 —	90 95
100	Rend. 3½ % c.	71 90	72 10
100	Id. 1. c.	72 —	72 15
100	Redim. 5% c.	91 80	91 80
100	Id. 1. c.	91 90	91 90
100	Redim. 3½ % c.	87 50	87 60
100	Id. 1. c.	87 50	87 60
100	Redim. 1½ % c.	87 50	87 50
100	Id. 1. c.	87 50	87 50
100	C. I. M.	340 —	341 —
100	Centrale	368 —	377 —
3300	Assicur. Gen.	3350 —	3360 —
500	Mediterranea	498 50	505 —
500	Meridionali	788 —	788 —
500	Venete Costruz.	990 50	997 50
330.48	Rubattino	58 50	58 50
1000	Gaslini	3100 —	3110 —
100	Fiat	368 —	368 —
100	Giona	187 —	185 —
100	Tirsno	130 —	130 —
500	Cisose	474 50	475 —
375	Ge Angeli	440 —	444 —
125	Guatrini G. G.	488 —	483 —
250	Linificio	607 —	608 —
500	Rossari	488 —	488 —
250	Rotondi	79 50	79 —
85	Tosi	338 —	338 —
153	Coton. Merid.	307 —	308 —
100	Unione Manif.	336 —	336 —
100	Cav

STAMPA SERA

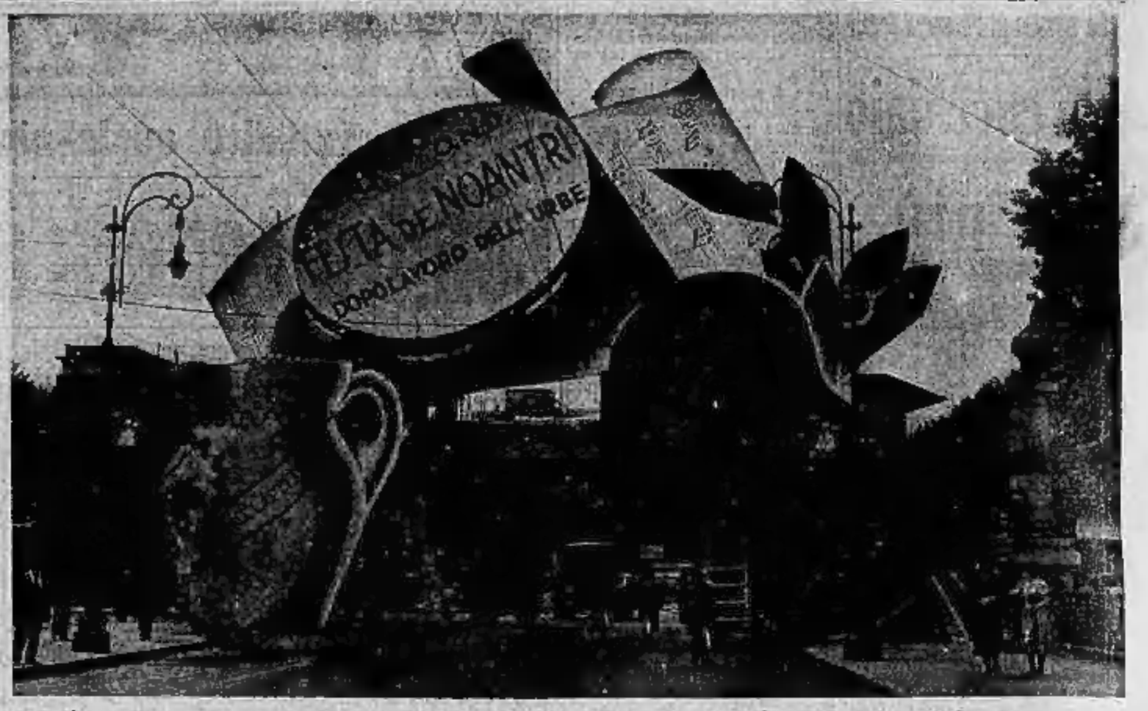


Esploratori delle S. A. in manovra

Una pattuglia di esploratori delle S. A. germaniche durante le esercitazioni compiute dai reparti bruni nel bosco di Grunewald presso Berlino.

Bimbi al mare

Ferma sulla sabbia questa bimba accoglie felice il sole della Riviera e... il fotografo.

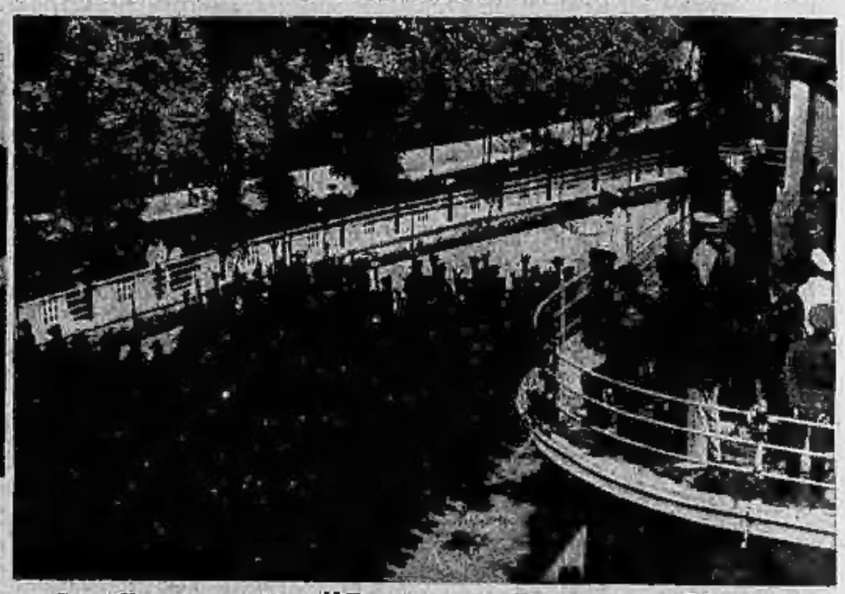


Trastevere si prepara all'annuale "Festa de Noantri,,

Un boccale di Frascati, un tamburello a sonagli, una chitarra e un foglio di musica costituiscono l'ingresso trionfale per la « Festa di Noantri » che Trastevere celebrerà con canti e baldorie.

Byrd torna al Polo Sud

L'Ammiraglio Byrd sta per ripartire per il Polo Sud a capo di una spedizione finanziata dal Governo americano. Qui lo vedete mentre spiega, mappamondo alla mano, i progetti del suo viaggio all'Ammiraglio Waesche e ad un alto funzionario del Ministero.



Le Casermette "Costanzo Ciano,, a Limone

Dopo l'inaugurazione delle Casermette « Costanzo Ciano » della Milizia Ferr. a Limone, il luog. gen. Raffaldi commemora l'Eroe di Buccari.

Due zitellone nemiche degli aeroplani

A Tulsa nell'Oklahoma queste due vecchie zitelle, Maud e Rosa Ellen, hanno teso sulla loro casa un canapo montato su antenne di 20 metri per rendere pericoloso il passaggio degli aerei, il cui rumore dava loro noia. Le autorità di Tulsa sono state costrette a spostare l'aeroporto.

Sette figli in sette anni di matrimonio

E' questo il primato demografico dei coniugi Nicolini di Milano che qui vedete con la famiglia a Varazze. Sono in attesa dell'ottavo evento.

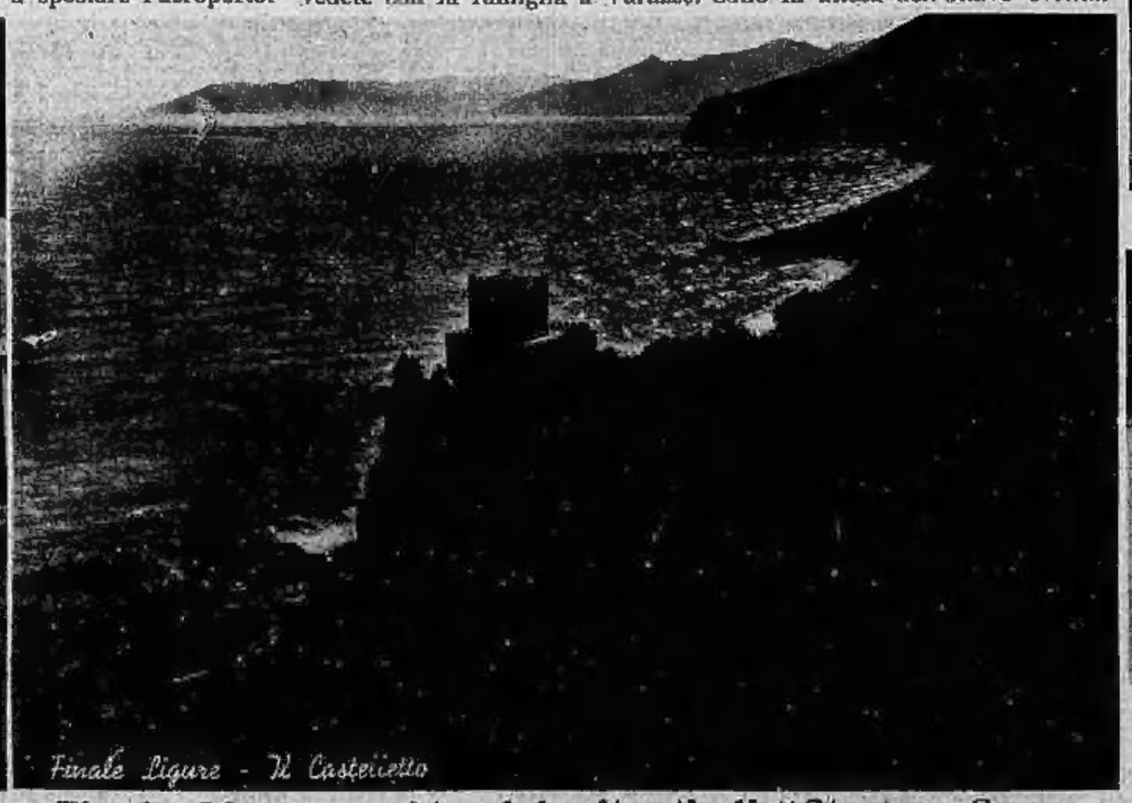
I capolavori goldoniani...

... rappresentati a Venezia

L'arte eccelsa di Carlo Goldoni rivive negli spettacoli veneziani di questi giorni presso Piazza San Marco. Eccovi una scena del « Ventaglio » e Annabella che si congratula, dopo la rappresentazione, con Laura Adani e gli altri interpreti del « Campiello »

Di guardia con la sentinella...

... ama stare quest'aquila magnifica che è l'emblema di un Reggimento romeno.



Finale Ligure: mèta dei gitanti di "Stampa Sera,,

Una bella inquadratura, còlta dalla « Fotocelere », del Castelletto di Finale Ligure, il centro della Riviera scelto a mèta della gita di « Stampa Sera » per la Sagra delle pesche del 23 luglio.